

Luigi Spadolini

Supplemento ordinario n. 5 al "Bollettino Ufficiale" n. 25 del 10 settembre 2002

Spediz. in a. p. art. 2 comma 20/o legge 662/96 - Filiale di Roma

Anno XXXIII

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO

PARTE PRIMA - PARTE SECONDA

Roma, 10 settembre 2002

Si pubblica normalmente il 10, 20 e 30 di ogni mese

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - 00147 ROMA

IL BOLLETTINO UFFICIALE si pubblica a Roma in due distinti fascicoli:

- 1) la Parte I (Atti della Regione) e la Parte II (Atti dello Stato e della U.E.)
- 2) la Parte III (Avvisi e concorsi)

Modalità di abbonamento e punti vendita:

L'abbonamento ai fascicoli del Bollettino Ufficiale si effettua secondo le modalità e le condizioni specificate in appendice e mediante versamento dell'importo, esclusivamente sui c/c postale n. 42759001 intestato a Regione Lazio abbonamento annuale o semestrale alla Parte I e II; alla parte III; alle parti I, II e III of Bollettino Ufficiale. Per informazioni rivolgersi alla Regione Lazio - Servizio Promulgazione e Pubblicazione, Tel. 06-51685371 - 06-51685116/18.

Il Bollettino Ufficiale della Regione Lazio è ora consultabile anche in via telematica tramite Internet accedendo al sito www.regione.lazio.it

Il Bollettino Ufficiale può essere visualizzato e/o stampato sia in forma testuale che grafica.

Gli utenti sono assistiti da un servizio di "help" telefonico (06-85084200).

Da Gennaio 2001 l'accesso alla consultazione del Bollettino in via telematica tramite INTERNET è gratuito al pubblico previa registrazione on-line.

Si rinvia ugualmente all'appendice per le informazioni relative ai punti vendita dei fascicoli del Bollettino Ufficiale.

Riproduzione anastatica

PARTE I

ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE

Reg. (CE) n. 1257/99, Piano di sviluppo rurale (PSR) del Lazio 2000-2006. Disposizioni per l'attuazione delle Misure I.1 (a) e I.4 (g). Avviso pubblico Pag. 3

Reg. (CE) n.1257/99, Piano di Sviluppo Rurale (PSR) del Lazio 2000-2006. Disposizioni per l'attuazione delle misure I.1 (a) e I.4 (g). AVVISO PUBBLICO

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore all'Agricoltura

VISTO il Reg. (CE) n.1257/99 del Consiglio del 17 maggio 1999, sul sostegno allo sviluppo rurale del Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e Garanzia (FEOGA), che prevede la redazione di Piani di Sviluppo Rurale per programmare gli interventi finanziabili nel periodo 2000-2006;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n.1727 del 18 luglio 2000 assunta con i poteri del Consiglio Regionale e ratificata con la D.C.R. n. 15 del 1 agosto 2000 riguardante l'approvazione della versione definitiva del Piano Regionale di Sviluppo Rurale (PSR) 2000-2006 per "Consolidare lo sviluppo delle aree rurali del Lazio";

VISTA la Decisione C(2000)2144 del 20 luglio 2000 con la quale la Commissione Europea ha approvato il predetto PSR;

CONSIDERATO che il Comitato di Sorveglianza del PSR, nelle sedute del 12 luglio 2001 e 19 febbraio 2002, ha esaminato ed approvato una serie di modifiche al documento di programmazione sullo sviluppo rurale che, trasmesse alle competenti Autorità nazionali e comunitarie, hanno completato l'iter approvativo con l'adozione della Decisione C(2002) n. 1719 del 25 giugno 2002 da parte della Commissione Europea;

DATO ATTO che le modifiche apportate al Piano di Sviluppo Rurale del Lazio, comunicate ed approvate dai competenti servizi nazionali e comunitari, sono entrate in vigore e che, in conseguenza, sono da considerarsi immediatamente operative;

VISTE le deliberazioni della Giunta Regionale n. 2007 del 26 settembre 2000 e n. 637 del 8 maggio 2001, con le quali sono stati adottati gli avvisi pubblici per la raccolta delle istanze di finanziamento in attuazione delle misure I.1 (a) "Investimenti aziendali" e I.4 (g) "Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli";

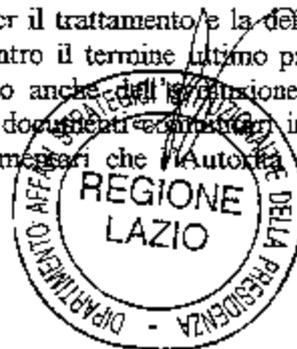
CONSIDERATO che, a seguito del completamento dei procedimenti istruttori svolti sulle domande presentate in attuazione di precedenti avvisi pubblici e delle attività di monitoraggio e di sorveglianza finanziaria effettuate sui progetti pervenuti, sono state verificate le risorse finanziarie disponibili per l'attuazione di nuovi avvisi pubblici ai fini di una ulteriore raccolta di domande delle misure I.1 (a) e I.4 (g);

RITENUTO che la definizione delle condizioni, modalità e criteri è presupposto essenziale per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, delle istanze di finanziamento nonché per l'espletamento e la definizione dei procedimenti istruttori da parte delle strutture competenti;

VISTI gli avvisi pubblici delle misure I.1 (a) e I.4 (g), che si allegano alla presente deliberazione e ne costituiscono parte integrante;

CONSIDERATO che la modulistica tecnica da presentare a corredo della domanda di aiuto sarà elaborata dai competenti Servizi regionali e da adottarsi con determinazione del direttore della Direzione Regionale Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale, sarà disponibile presso gli Uffici Speciali Decentrati dell'Agricoltura di ciascun ambito provinciale ed anche sul sito Internet Regionale (www.assagri.it);

CONSIDERATO che le disposizioni inerenti le procedure di attuazione per il trattamento e la definizione delle domande nonché il sistema dei controlli e delle sanzioni sarà definito, entro il termine ultimo previsto per la prima raccolta di domande, con successivo provvedimento, tenuto conto anche dell'emanazione del quadro normativo di riferimento ed in particolare della recente emanazione dei documenti comunitari in materia di controlli e sanzioni nonché di alcuni provvedimenti legislativi e regolamentari che l'Autorità nazionale sta predisponendo per il recepimento degli stessi;



SENTITI i referenti regionali delle misure I.1 (a) "Investimenti aziendali" e I.4 (g) "Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli" del PSR Lazio;

all'unanimità

DELIBERA

in conformità con le premesse

- di approvare gli avvisi pubblici relativi alle misure I.1 (a) "Investimenti aziendali" e I.4 (g) "Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli" del PSR Lazio, che si allegano alla presente deliberazione e ne costituiscono parte integrante;

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE

IL SEGRETARIO: F.to Dott. Adolfo Papi



7 AGO. 2002

ALLEGATO

alla deliberazione della Giunta Regionale concernente:

" Reg. (CE) n.1257/99, Piano di Sviluppo Rurale (PSR) del Lazio
2000-2006. Disposizioni per l'attuazione delle misure I.1 (a) e I.4 (g).
AVVISO PUBBLICO"

REGIONE LAZIO



ALLEG. alla DELIB. N. 1084
DEL 2 AGO. 2002

ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA
DIREZIONE REGIONALE SVILUPPO AGRICOLO E MONDO
RURALE
Ufficio Speciale K – Coordinamento Piani, Programmi e studi

Reg. CE n. 1257/99 – Piano di Sviluppo Rurale del Lazio
2000/2006

Avvisi pubblici misure I.1 (a) e I.4 (g)

NOTE:

Il presente documento contiene il modello unico di domanda ed i fascicoli di misura/azione con le relative istruzioni per la loro compilazione

IL PRESENTE DOCUMENTO SI COMPONE DI 65 PAGINE

IL DIRETTORE VICARIO
DELLA DIREZIONE REGIONALE
Dott. Alberto CERRONI

ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA
Antonello Santilli



ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA

AVVISO PUBBLICO

Misura I.1 (a) "Investimenti nelle aziende agricole"

ARTICOLO 1: Ambito di intervento

La misura è articolata in due distinte azioni:

A.1 :Investimenti nelle aziende agricole;

A.2 :Commercializzazione e trasformazione di prodotti agricoli in azienda

La misura introduce un regime di sostegno diretto a favore di imprese agricole che realizzano interventi mirati al raggiungimento dei seguenti obiettivi operativi:

- razionalizzazione ed ottimizzazione dei processi produttivi incentivando, in particolare, la diffusione di quelli a bassi consumi intermedi ed orientati ad elevati livelli di qualità;
- riconversione colturali o varietali della produzione in modo da adeguarla a nuove esigenze di mercato ed al miglioramento della qualità;
- miglioramento dell'ambiente naturale, delle condizioni di igiene e del benessere degli animali, delle condizioni di vita e di lavoro;
- miglioramento e valorizzazione delle produzioni tipiche e di qualità attraverso interventi sulla trasformazione e commercializzazione dei prodotti, realizzabili a livello aziendale;
- utilizzazione di strumenti informatici per la gestione e controllo delle attività aziendali;

La misura, nelle due azioni, si applica su tutto il territorio regionale

ARTICOLO 2: Soggetti beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti previsti per le azioni A.1 e A.2 le persone fisiche e giuridiche titolari di imprese agricole, singole o associate, le quali possono presentare domande di finanziamento per interventi da realizzarsi nelle aziende di cui sono titolari.

Per la definizione di imprenditore agricolo si fa riferimento all'articolo 1 del D. lgs.18/05/2001 n. 228.

Per aziende associate si intendono le imprese agricole i cui titolari si associano su base volontaria, per realizzare una iniziativa progettuale comune. Tale associazione per poter beneficiare degli aiuti deve, prima dell'adozione dell'atto di concessione del contributo, costituirsi legalmente per una durata

minima sufficiente a garantire la realizzazione degli investimenti programmati, nonché il rispetto dei vincoli di destinazione, dotarsi di partita IVA e di iscriversi ai registri della C.C.I.A.A. nell'apposita sezione per le imprese agricole.

Il richiedente per accedere al regime di aiuti dovrà dimostrare di essere proprietario o di aver titolo a disporre dei terreni ove si realizzerà l'investimento per una durata residua, a decorrere dal momento della presentazione della domanda, pari ad almeno 12 anni nel caso di interventi strutturali e di 7 anni nel caso di dotazioni.

Sono esclusi i soggetti in stato di fallimento, liquidazione, concordato preventivo o amministrazione controllata o per i quali siano in corso procedimenti che possano determinare una delle situazioni suddette.

Sono, altresì, escluse le imprese agricole per le quali è stata pronunciata la decadenza a seguito della perdita dei requisiti necessari per beneficiare degli aiuti concessi in attuazione degli interventi previsti dalla presente misura o da analoghi programmi comunitari, per i quali l'imprenditore agricolo non abbia ancora provveduto alla restituzione delle somme indebitamente percepite.

Sono finanziabili esclusivamente gli investimenti realizzati nel territorio della Regione Lazio.

Requisiti e condizioni di ammissibilità:

Al fine di poter beneficiare dei contributi previsti nel presente avviso pubblico, i soggetti richiedenti debbono, al momento della presentazione della domanda, possedere i seguenti requisiti:

1. **adeguate conoscenze professionali.** A tale scopo l'imprenditore deve dimostrare:
 - un'esperienza professionale di conduzione aziendale di almeno tre anni. Se l'imprenditore ha condotto l'azienda in qualità di titolare il requisito può essere attestato sulla base dell'apertura della partita IVA e dell'iscrizione ai registri della C.C.I.A.A.. Nel caso di coadiuvanti o di lavoratore agricolo il requisito dovrà essere dimostrato sulla base della documentazione relativa all'iscrizione al regime previdenziale;

ovvero

- di essere in possesso di un titolo di studio conseguito in discipline agrarie o veterinarie o di aver conseguito la qualifica professionale prevista per i giovani agricoltori al primo insediamento quali conduttori di azienda agricola;

Nel caso di persone giuridiche detto requisito deve essere posseduto dal responsabile della gestione tecnica - amministrativa dell'impresa agricola, sia essa individuale o società.

2. **età non superiore a 65 anni per le persone fisiche.** Tuttavia, nel caso di aziende agricole situate in aree svantaggiate, come individuate ai sensi della dir. CE/268/75 possono essere concessi aiuti anche a favore di persone fisiche con età superiore a 65 anni. In tal caso è fissato un massimale del costo totale dell'investimento di 200.000 euro;
3. **l'iscrizione ai registri della C.C.I.A.A., nell'apposita sezione per le imprese agricole;**
4. **dimostrazione di un sufficiente livello di redditività;**

La verifica di tale requisito viene accertata come di seguito specificato:

La dimostrazione della redditività si basa sul calcolo del rapporto tra il reddito netto (RN) e il volume di lavoro, definiti come di seguito indicato:

- per **reddito netto aziendale** si intende il reddito, determinato sulla base del bilancio aziendale (comprensivo dei premi PAC e del reddito derivante da attività connesse alla produzione agricola svolte con regolarità - quindi non occasionali - come ad es. l'agriturismo) redatto conformemente alla modulistica appositamente predisposta dalla Regione;
- il **volume di lavoro** è rappresentato dal numero di U.L.U. (Unità Lavorative Uomo) complessivamente impiegate in azienda, che nel bilancio aziendale non concorrono alla formazione della spesa (in quanto non stipendiati né salariati). L'U.L.U. è pari a 2000 ore lavorative/anno;
- viene valutato sufficiente il livello di redditività iniziale quando il rapporto RN/ULU, calcolato come sopra indicato, non è inferiore al 50% del reddito medio dei lavoratori extragricoli dell'anno precedente a quello di presentazione della domanda di aiuto, come rilevato annualmente dall'ISTAT, qualora l'azienda impieghi al momento della presentazione della richiesta di contributo almeno una ULU. Il competente ufficio istruttore della Regione provvederà, annualmente, a rendere noto tale valore.
- qualora l'azienda, al momento della presentazione della richiesta di contributo, impieghi meno di una U.L.U., il RN iniziale dell'azienda non può essere comunque inferiore a euro 6713,94/annata agraria.

Nel calcolo del reddito netto aziendale i parametri standard di ore lavoro/cultura/ettaro/allevamento, nel caso di coltivazioni ed allevamenti biologici, vanno incrementati del 20%.

La dimostrazione del regolare svolgimento delle attività economiche dell'impresa e di una adeguata stabilità e solidità finanziaria avverrà attraverso la verifica e l'analisi del bilancio aziendale e del relativo piano di miglioramento e, se necessario, attraverso specifici indici di valutazione.

5. Rispetto dei requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali

L'azienda deve dimostrare il rispetto dei requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali e nello specifico quelli dettati dalle normative vigenti al momento dell'approvazione del Piano di Sviluppo Rurale, in particolare dimostrando il rispetto delle normative di cui all'allegato n.3 del P.S.R. medesimo (sup. ord. n. 6 al BURL n. 25 del 09/09/2000). Il possesso del requisito dovrà essere attestato mediante perizia asseverata redatta da un tecnico abilitato o autocertificazione. L'adeguamento alla normativa igienico-sanitaria intervenuta in data successiva all'approvazione del PSR non ricompresa nell'elencazione di cui al citato allegato n.3 al P.S.R. è eleggibile a finanziamento a condizione che il tempo previsto per lo stesso adeguamento non sia scaduto. L'aiuto può essere concesso a condizione che l'adeguamento avvenga entro i limiti temporali previsti dalla normativa di riferimento. Nel caso di requisiti i cui termini di adeguamento non sono ancora scaduti il richiedente è tenuto al raggiungimento degli stessi entro le scadenze previste dalla normativa.

6. Raggiungimento della capacità occupazionale di almeno una U.L.U. (Unità Lavorativa Uomo) a fine piano.

Qualora l'azienda non assorba al momento della presentazione della richiesta di contributo almeno una ULU, a conclusione degli interventi ammissibili a contributo deve essere dimostrato che il nuovo assetto aziendale preveda un volume di lavoro complessivo impiegato in azienda di almeno 2000 ore lavorative/anno.

Per il calcolo del volume di lavoro impiegato in azienda si farà riferimento ai parametri standard di ore/lavoro/ettaro/allevamento previsti nelle tabelle in vigore al momento della presentazione della domanda, che attualmente sono quelle approvate con DGR n. 3992 del 4/8/98 e pubblicate sul BURL n. 28 del 10/10/98. Si specifica che la giornata è pari ad 8 ore lavorative.

Nel caso di coltivazioni ed allevamenti biologici tali parametri vanno incrementati del 20%.

7. dimostrare che l'iniziativa progettuale per la quale si richiede il finanziamento è, al momento della presentazione della domanda, **immediatamente cantierabile**. Non sono ammessi interventi solo parzialmente cantierabili;

Il beneficiario deve, inoltre, impegnarsi, a :

- condurre l'azienda per un periodo minimo di cinque anni a decorrere dal momento dell'erogazione dell'aiuto;
- tenere per almeno un quinquennio la contabilità aziendale secondo gli standard della R.I.C.A., e rendere disponibili, a fini statistici, i relativi dati;
- a non variare la destinazione d'uso dei beni strutturali oggetto di contributo per 10 anni e per 5 anni per i beni strumentali. Questi ultimi per lo stesso periodo non potranno essere alienati.

Nel caso la richiesta di contributo sia proposta da un giovane agricoltore al primo insediamento il rispetto dei requisiti previsti ai suddetti punti 1 e 5 può essere raggiunto a fine piano e comunque non oltre 18 mesi a decorrere dalla data di comunicazione della avvenuta concessione del contributo.

Sono esclusi i richiedenti per i quali, al momento della presentazione della domanda di contributo, non è stata effettuata la rendicontazione dei lavori e delle opere realizzate per iniziative progettuali ammesse a finanziamento ai sensi della presente misura del PSR.

ARTICOLO 3:

Modalità di presentazione delle domande

La domanda di aiuto e la documentazione tecnica a corredo della stessa dovrà essere presentata presso gli Uffici Speciali Decentrati dell'Agricoltura (USDA) competenti per territorio, in funzione dell'ambito provinciale ove si intende realizzare l'intervento, ai seguenti indirizzi:

- Regione Lazio - Ufficio Speciale Decentrato dell'Agricoltura di Frosinone - Via Adige 41 03100 FROSINONE;
- Regione Lazio - Ufficio Speciale Decentrato dell'Agricoltura di Latina - Via Villafranca 2/D 04100 LATINA;
- Regione Lazio - Ufficio Speciale Decentrato dell'Agricoltura di Rieti - Via Raccuini 21/A 02100 RIETI;
- Regione Lazio - Ufficio Speciale Decentrato dell'Agricoltura di Roma - Via Pianciani 16/A 00185 ROMA;
- Regione Lazio - Ufficio Speciale Decentrato dell'Agricoltura di Viterbo - Via Romiti 80 , 01100 VITERBO.

La presentazione delle domande dovrà essere effettuata, a mano o per plico raccomandato semplice. Ai fini della valutazione del rispetto dei termini per la presentazione dell'istanza fa fede la data del timbro postale o del timbro di "accettazione" apposto dagli uffici regionali preposti, in caso di recapito a mano. Qualora la scadenza per la presentazione delle domanda cada in giorno festivo, questa è prorogata al primo giorno feriale immediatamente successivo.

La domanda dovrà essere sottoscritta dal richiedente, allegando copia fotostatica di un documento di identità, pena l'irricevibilità.

Sulla busta di invio della domanda andrà apposta la dizione "Regione Lazio, P.S.R. Misura 1.1 Investimenti nelle aziende agricole, azione (da specificare). Classificazione comunitaria a)".

Le domande, a far data dalla pubblicazione del presente avviso sul BURL, potranno essere presentate, senza limitazioni, fino al 30 giugno 2004.

Nell'ambito del periodo suddetto sono fissate le seguenti scadenze, ciascuna delle quali individua una distinta raccolta di domande:

- 20 dicembre 2002
- 30 giugno 2003
- 20 dicembre 2003
- 30 giugno 2004

Nel rispetto dei termini suindicati saranno istruite e finanziate le domande pervenute entro le scadenze fissate per ciascuna raccolta.

L'Amministrazione si riserva di sospendere la presentazione delle domande o di prevedere ulteriori raccolte, in aggiunta a quelle già prefissate, in funzione dell'avanzamento finanziario della misura.

I soggetti richiedenti che hanno inoltrato domanda di aiuto in attuazione di precedenti avvisi pubblici od entro uno dei termini fissati per ciascuna raccolta, istruite con esito negativo e ritenute non ammissibili, possono ripresentare una nuova domanda ai sensi del presente avviso pubblico. In tal caso il richiedente è tenuto ad inoltrare una nuova istanza (modello unico) corredata della relativa documentazione tecnica, come previsto nel presente avviso, senza ripresentare quella già inoltrata e ritenuta valida e dovrà essere prodotta, inoltre, dichiarazione sostitutiva resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 che dovrà specificare la documentazione che non viene riproposta in quanto già in possesso dell'Amministrazione. Per tali istanze non sono previste priorità nell'ambito del sistema di valutazione e selezione delle domande e le spese eleggibili decorrono dalla data di inoltro dell'ultima domanda presentata.

I progetti presentati in attuazione di precedenti avvisi pubblici, istruiti con esito positivo e ritenuti ammissibili ma non finanziati in quanto non immediatamente cantierabili, trascorsi i 18 mesi successivi alla scadenza fissata per la presentazione della domanda, termine decorso il quale in attuazione della D.G.R. n. 824 del 21 giugno 2002 decade la priorità assoluta per il loro finanziamento, possono essere ripresentati ai sensi del presente avviso se, nel contempo, sia stata acquisita la cantierabilità. In tal caso il richiedente dovrà inoltrare una nuova istanza (modello unico) corredata dei pareri, nulla-osta, concessioni ed autorizzazioni al fine di attestare lo stato di immediata cantierabilità, indicando gli estremi identificativi della domanda precedente.

Nel caso di domande presentate nell'ambito del presente avviso pubblico, ritenute ammissibili ma non finanziate per carenza di fondi, il richiedente dovrà, entro i termini previsti per la raccolta successiva, reiterare la domanda tramite comunicazione ed indicando le generalità anagrafiche e gli estremi identificativi della domanda precedente. In caso di mancata reiterazione della domanda, la stessa si intenderà rinunciata. La reiterazione è consentita per un massimo di due volte. Tale istanza, sulla base del punteggio precedentemente attribuito, sarà inserita nella nuova graduatoria di ammissibilità ed ammessa a finanziamento qualora collocata in posizione utile.

L'Amministrazione si riserva di apportare modifiche od integrazioni al presente avviso pubblico a seguito di revisioni del documento di programmazione o di variazioni del quadro normativo di riferimento.

ARTICOLO 4: **Documentazione richiesta**

La domanda di contributo va redatta in duplice copia utilizzando il "modello unico", da compilare sulla base delle istruzioni che lo accompagnano, fornito dalla Regione anche su supporto informatico, distribuito dalle strutture individuate per la raccolta delle domande e disponibile sul sito Internet della Direzione Regionale Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale (indirizzo attuale www.assagri.it), dal quale può essere acquisito e direttamente utilizzato.

La domanda va sottoscritta allegando copia fotostatica di un documento di identità, pena l'irricevibilità.

Al modello unico di domanda dovrà essere allegata la seguente documentazione:

1. Fascicolo regionale di misura/azione, che il richiedente dovrà compilare e sottoscrivere utilizzando il facsimile predisposto dall'Amministrazione. Tale fascicolo, che si compone di quattro quadri, oltre alle generalità anagrafiche riporta, tra l'altro, un quadro contenente la lista della documentazione presentata a corredo del modello unico di domanda, una sezione relativa al progetto presentato con indicazione dell'azione prescelta e del costo dell'intervento programmato, nonché un quadro riportante gli impegni specifici che il beneficiario sarà tenuto a rispettare nel caso l'iniziativa sia ammessa a finanziamento;
2. scheda di valutazione nella quale sono indicati i criteri di priorità ed attribuiti i punteggi per la formulazione delle graduatorie di ammissibilità. Per la compilazione del documento dovrà utilizzarsi un modello fac-simile predisposto dall'Amministrazione che, oltre alla scheda di valutazione come prevista al successivo articolo 8, riporterà alcune informazioni necessarie per l'attribuzione delle priorità;
3. dichiarazione resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR n. 445/2000 con la quale si autocertifica:
 - a. di essere imprenditore agricolo;
 - b. il possesso di adeguate conoscenze professionali, specificando la condizione con cui il requisito viene soddisfatto;
 - c. di essere in possesso del requisito della redditività o, in mancanza dello stesso al momento della presentazione della domanda, di essere a conoscenza che deve raggiungerlo a conclusione degli investimenti programmati;
 - d. di impiegare, al momento della presentazione della domanda, almeno 1 U.L.U. o, in caso contrario, di essere a conoscenza che tale capacità occupazionale deve essere raggiunta a conclusione degli investimenti programmati;
 - e. di essere proprietario o di aver titolo a disporre dei terreni ove si realizzerà l'investimento, specificando il titolo ed i relativi dati censuari, nonché la durata residua che, al momento della presentazione della domanda, dovrà esser pari ad almeno 12 anni nel caso di interventi strutturali e di 7 anni nel caso di dotazioni;
 - f. di essere in possesso di partita IVA e di essere iscritto alla C.C.I.A.A., nell'apposita sezione per le imprese agricole, specificando la relativa data di iscrizione;
 - g. di essere iscritto alla gestione previdenziale INPS quale titolare di azienda agricola, specificando la relativa data di iscrizione;
 - h. di non aver iniziato i lavori prima della presentazione della domanda;
 - i. di essere in possesso dei requisiti e delle condizioni previste per l'attribuzione delle priorità e relativi punteggi;
4. dichiarazione resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR n. 445/2000, redatta utilizzando il modello facsimile predisposto dalla Regione o, in alternativa, perizia asseverata redatta da un tecnico abilitato, che attesti il rispetto della normativa in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali;
5. bilancio aziendale e relativo piano di miglioramento redatti sulla base della modulistica appositamente predisposta dalla Regione;
6. relazione tecnico-economica descrittiva delle attuali attività e dotazioni aziendali nonché illustrativa del programma di investimenti con relative motivazioni tecnico-economiche, delle finalità e dei benefici attesi. La relazione dovrà specificare l'importo complessivo dell'investimento ed il contributo richiesto suddiviso per tipologia di intervento, riportare le planimetrie aziendali con l'esatta ubicazione degli interventi programmati e, se ritenuto necessario, specifica documentazione fotografica. La relazione dovrà, inoltre, contenere anche gli elementi per la definizione della tecnica costruttiva delle strutture da realizzare e la descrizione degli impianti da installare. Nel

caso di interventi relativi ad opere edili dovranno essere allegati specifici disegni tecnici. Per i lavori di miglioramento e sistemazione fondiaria, laddove sono previsti movimenti di terra, dovranno essere allegati anche i disegni riportanti i profili e le sezioni quotate;

7. **computo metrico estimativo**, con indicazione degli eventuali lavori che si intende realizzare in economia. Il computo metrico estimativo dovrà essere redatto tenendo conto dei prezziari regionali vigenti o, qualora gli stessi non prevedono le opere che si intendono realizzare, sulla base di specifiche analisi dei prezzi;
8. **preventivi ed offerte delle ditte fornitrici dei macchinari e delle attrezzature** (almeno tre, con indicazione di quello prescelto) e relativo prospetto comparativo. I preventivi rilasciati dal venditore, da allegare alla domanda, dovranno indicare il prezzo di listino, il prezzo offerto sulla base di eventuali sconti al netto dell'IVA, eventuali aiuti concessi da altri organismi per la rottamazione, la data di consegna ed i termini di pagamento. Tali elementi dovranno essere compatibili con l'iniziativa progettuale proposta;
9. **cronoprogramma dei lavori**, con indicazione della data presunta di inizio attività e del tempo ritenuto necessario per la conclusione dell'iniziativa progettuale;
10. **per gli interventi strutturali concessioni, autorizzazioni, permessi, pareri necessari in base ai quali dovrà essere dimostrata la immediata cantierabilità del progetto.**
Per ciò che attiene agli interventi strutturali l'immediata cantierabilità dovrà essere dimostrata con:
 - ⇒ Concessione edilizia;
 - oppure
 - ⇒ dichiarazione a firma congiunta del soggetto richiedente e di un professionista iscritto al relativo albo con competenze in ordine ai lavori da effettuare nella quale, nell'ambito della iniziativa proposta, siano individuati i lavori strutturali che possono essere realizzati con denuncia di inizio attività ai sensi della normativa vigente;
11. **scheda tecnica di monitoraggio riassuntiva degli interventi programmati con indicazione degli indicatori fisici di realizzazione e le percentuali di ecoinvestimento, appositamente predisposta dall'Amministrazione Regionale;**
12. **piano finanziario** che specifichi il sistema di reperimento dei fondi per la copertura della spesa prevista e la partecipazione del beneficiario;
13. **dichiarazione di assenso dell'Istituto di Credito in ordine all'eventuale concessione di mutuo a tasso ordinario, qualora dal piano finanziario risulti il ricorso a tale strumento.** L'atto di concessione del contributo rimane subordinato alla presentazione di contratto/assenso sostanziale dell'Istituto di credito per la concessione del mutuo;

Tutte le informazioni ed i dati dichiarati nella domanda e nella modulistica tecnica sono rese ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR n. 445/2000

In allegato al presente avviso sono riportati il modello unico di domanda ed il fascicolo di misura/azione. I modelli fac-simile della restante documentazione tecnica saranno disponibili presso i competenti uffici istruttori e sul sito Internet regionale

Gli elaborati tecnici progettuali, dovranno essere sottoscritti da tecnici in possesso di adeguata qualifica ed iscritti al relativo ordine o collegio professionale. In particolare il bilancio aziendale ed il relativo piano di miglioramento, le relazioni, nonché tutti gli elaborati tecnici presentate a corredo della domanda di aiuto dovranno essere sottoscritti da tecnici abilitati e iscritti agli ordini dei Dottori Agronomi e Forestali od al Collegio dei periti agrari od a quello degli agrotecnici.

Per le forme giuridiche societarie diverse dalle società di persone e per le cooperative, oltre alla documentazione sopra prevista, è necessario produrre:

⇒ deliberazione dell'organo competente con la quale:

- si richiamano
 - l'atto costitutivo e/o lo statuto,
 - gli estremi dell'iscrizione nel registro prefettizio delle cooperative agricole,
 - gli estremi dell'iscrizione ai registri della C.C.I.A.A. nell'apposita sezione per le imprese agricole;
- si approva il progetto;
- si incarica il legale rappresentante ad avanzare la domanda di finanziamento nonché ad adempiere a tutti gli atti necessari;
- si assumono gli impegni specificati nel modello unico di domanda e nel fascicolo regionale di misura/azione;
- si assume l'impegno per la copertura finanziaria della quota a carico, con indicazione della fonte di finanziamento

⇒ bilancio dell'esercizio immediatamente precedente o, in alternativa, degli ultimi tre anni.

Nel caso di aziende associate o di Associazioni Temporanee di Impresa, oltre alla dichiarazione di intenti, dovrà essere presentata la delega da parte degli associati, dalla quale risulti l'autorizzazione a favore del soggetto richiedente a svolgere le funzioni relative alla presentazione della domanda ed alla riscossione del contributo. Fanno eccezione i casi ove sono previsti per il rappresentante poteri di straordinaria amministrazione.

La documentazione presentata a corredo della domanda deve essere in corso di validità alla data di presentazione della domanda. Tutti i requisiti necessari devono essere posseduti all'atto di presentazione della domanda.

Rimane ferma la possibilità del richiedente di presentare la documentazione in originale od in copia conforme relativamente a quanto dichiarato ed autocertificato.

Oltre al modello unico di domanda è ritenuta essenziale la documentazione prevista ai punti 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 12. La mancanza della documentazione ritenuta essenziale comporterà la irricevibilità dell'istanza.

L'adozione dell'atto di concessione del contributo è subordinato, laddove previsto dalla normativa vigente, all'inoltro della certificazione antimafia.

ARTICOLO 5:
Tipologia degli interventi e spese ammissibili

Tipologie di intervento ammissibili per settore produttivo

Settori produttivi

Sono ritenuti ammissibili le seguenti tipologie di investimenti per comparto produttivo:

⇒ **Viticolo:**

Tipologie ammissibili	
1.	tutti gli investimenti finalizzati alla protezione dell'ambiente, al contenimento dei costi di produzione ed al risparmio energetico che non comportano un incremento della superficie vitata aziendale.
Tipologie non ammissibili	
1.	gli investimenti relativi agli interventi di riconversione o di ristrutturazione, compreso i reimpianti, del vigneto, nonché altri investimenti previsti nell'ambito della OCM vitivinicola di cui al reg. CE 1493/99.
2.	Non sono ammessi investimenti che comportano un incremento della capacità produttiva.

⇒ **Olivicolo:**

Tipologie ammissibili	
1.	gli investimenti finalizzati al miglioramento della qualità, alla riconversione varietale, alla protezione dell'ambiente, al contenimento dei costi di produzione ed al risparmio energetico che non comportano un incremento del numero di piante.
Tipologie ammissibili a determinate condizioni	
1.	Nuovi impianti di oliveti e reimpianto solo a condizione che un uguale numero di piante esistenti sia ritirato dalla produzione a seguito di una compensazione effettuata a livello regionale, ed i nuovi impianti potranno essere realizzati esclusivamente in aree DOC.
Tipologie non ammissibili	
1.	Impianto di nuovi oliveti in aree non DOC.
2.	Non sono ammessi investimenti che comportano un incremento della capacità produttiva.

⇒ **Ortofrutticolo**

Tipologie ammissibili	
1.	Investimenti finalizzati al miglioramento della qualità, alla riconversione varietale, alla protezione dell'ambiente, al risparmio energetico, compatibilmente con quanto previsto dall'OCM. Sono possibili interventi anche nel settore dell'uva da tavola, senza aumento di capacità produttiva.
2.	Investimenti finalizzati alla produzioni biologica.
Tipologie ammissibili a determinate condizioni	
Per il nocciolo sono consentiti nuovi impianti per una superficie massima complessiva di ettari 562 calcolata per l'intero periodo di programmazione. Per le altre specie ortofrutticole, come specificato nel PSR, sono consentiti investimenti aziendali che comportano un aumento della capacità produttiva.	
Tipologie non ammissibili	
1.	Nuovi impianti di specie frutticole, quali melo, pero, pesche e nettarine, per le quali sono stati operativi regimi di sostegno per l'estirpazione, e per l'actinidia con esclusione dei nuovi impianti coltivati con il metodo dell'agricoltura biologica, realizzati da aziende agricole assoggettate al sistema di controllo e certificazione introdotto con il D. lgs 220/95, siano esse in conversione o, ultimata tale fase, riconosciute biologiche. Per le stesse colture e per il pomodoro da serra non sono ammessi investimenti che comportano un incremento della capacità produttiva.

2. Investimenti aziendali per agricoltori soci di Organizzazione dei produttori riconosciute ai sensi del Reg. CE 2200/96, relativi ad interventi (misure individuali), previsti anche in una o più delle misure di cui si compone il Programma Operativo.
- Si specifica, altresì, che in attuazione della richiesta di eccezione di cui all'art. 37 del reg. CE n. 1257/99 prevista nel PSR (cap. 13.4), le misure concernenti investimenti aziendali realizzate da imprese agricole individuali appartenenti ad Organizzazioni di Produttori (OP) riconosciute ai sensi del Reg. CE n. 2200/96 possono essere finanziate nell'ambito del regime di aiuti previsto nella presente misura del PSR. In tal caso il socio che inoltra domanda ai sensi del presente avviso dovrà dichiarare che per l'intervento proposto non ha usufruito di altri aiuti comunitari e dovrà allegare una attestazione della propria OP dalla quale risulti che l'intervento proposto non è in contrasto con le politiche e le strategie attuate dalla OP a cui l'agricoltore è associato.

⇒ Piante industriali;

Tipologie ammissibili	
1.	Investimenti finalizzati al miglioramento della qualità, alla riconversione varietale limitatamente alle colture poliennali, alla protezione dell'ambiente, al risparmio energetico, compatibilmente con quanto previsto dall'OCM.
2.	Investimenti finalizzati alla produzioni biologica.
Tipologie non ammissibili	
1.	Investimenti aziendali per agricoltori soci di Organizzazione dei produttori riconosciute ai sensi del Reg. CE 2200/96, relativi ad interventi (misure individuali), previsti anche in una o più delle misure di cui si compone il Programma Operativo. Per quanto concerne le condizioni che disciplinano l'accesso agli aiuti da parte di soci di OP si rinvia a quanto già specificato nel comparto ortofrutticolo.
2.	Non sono ammessi investimenti che comportano un incremento della capacità produttiva.

⇒ Florovivaismo;

Tipologie ammissibili	
1.	Gli investimenti finalizzati alla riduzione dei costi di produzione, all'aumento della competitività e al miglioramento della qualità, alla tutela dell'ambiente naturale e al risparmio energetico. Sono anche ammissibili interventi relativi all'acquisto di materiale vegetativo per l'impianto di colture poliennali il cui ciclo produttivo è di almeno sei anni. Relativamente a tale intervento è ammissibile un investimento massimo di 200.000 euro.
2.	Gli investimenti volti a favorire la valorizzazione di materiale da riproduzione e materiale di propagazione, attraverso la loro produzione a livello aziendale.
Tipologie ammissibili a determinate condizioni	
E' consentita la realizzazione di nuove serre per una superficie complessiva non superiore a 25 ettari.	

⇒ Allevamenti zootecnici per la produzione del latte nei comparti bovini, ovi-caprini e bufalini;

Tipologie ammissibili	
1.	Tutti gli investimenti finalizzati al miglioramento della qualità, all'adeguamento degli impianti alle norme sanitarie e comunitarie, alla protezione dell'ambiente, al contenimento dei costi di produzione ed al risparmio energetico.
Tipologie non ammissibili	
1.	Gli investimenti che implicano un aumento della produzione complessiva di latte bovino, non coperti dalla relativa quota di produzione legalmente attribuita e posseduta, e di latte ovi-caprino. Sono ammissibili investimenti aziendali per la produzione di latte bufalino che comportano un aumento della capacità produttiva. Non sono ammessi allevamenti per i quali l'auto approvvigionamento dell'alimentazione del bestiame aziendale sia inferiore al 30% del fabbisogno.

- *Allevamenti zootecnici per la produzione di carne nel comparto delle carni bovine, bufaline, equine, ovi-caprine, avicunicole, suinicole.*

⇒ **Bovini da carne**

Tipologie ammissibili	
1.	Gli investimenti finalizzati al miglioramento della qualità, alla protezione dell'ambiente, dell'igiene e del benessere degli animali, al contenimento dei costi di produzione ed al risparmio energetico.
2.	Gli investimenti nelle aziende in regime di agricoltura biologica (Reg. Ce 1804/99) a condizione di riconversione di allevamenti condotti con tecniche tradizionali.
Tipologie non ammissibili	
1.	Tutti gli investimenti nelle aziende con un carico di animali di bestiame superiore al limite di 15 = (UBA/s.f.).
2.	gli investimenti che non rispondono alle norme relative alla protezione dell'ambiente, dell'igiene e del benessere degli animali e che comportano un aumento delle capacità produttive. Non sono ammessi allevamenti per i quali l'auto approvvigionamento dell'alimentazione del bestiame aziendale sia inferiore al 30% del fabbisogno.

⇒ **Suino**

Tipologie ammissibili	
1.	Gli investimenti finalizzati al miglioramento della qualità, alla protezione dell'ambiente, dell'igiene e del benessere degli animali, al contenimento dei costi di produzione ed al risparmio energetico.
2.	Gli investimenti nelle aziende in regime di agricoltura biologica (Reg. Ce 1804/99), a condizione di riconversione di allevamenti condotti con tecniche tradizionali.
Tipologie non ammissibili	
1.	Gli investimenti che non rispondono alle norme relative alla protezione dell'ambiente, dell'igiene e del benessere degli animali e che comportano un aumento delle capacità produttive. Non sono ammessi allevamenti per i quali l'auto approvvigionamento dell'alimentazione del bestiame aziendale sia inferiore al 30% del fabbisogno.

⇒ **Ovicaprino**

Tipologie ammissibili	
1.	Gli investimenti finalizzati al miglioramento della qualità, alla protezione dell'ambiente, dell'igiene e del benessere degli animali, al contenimento dei costi di produzione ed al risparmio energetico.
2.	Gli investimenti nelle aziende in regime di agricoltura biologica (Reg. Ce 1804/99) a condizione di riconversione di allevamenti condotti con tecniche tradizionali.
Tipologie non ammissibili	
1.	Gli investimenti che non rispondono alle norme relative alla protezione dell'ambiente, dell'igiene e del benessere degli animali e che comportano un aumento delle capacità produttive. Non sono ammessi allevamenti per i quali l'auto approvvigionamento dell'alimentazione del bestiame aziendale sia inferiore al 30% del fabbisogno.

⇒ **Avicolo**

Tipologie ammissibili	
1.	Gli investimenti finalizzati al miglioramento della qualità, alla protezione dell'ambiente, dell'igiene e del benessere degli animali, al contenimento dei costi di produzione ed al risparmio energetico.
2.	Gli investimenti nelle aziende in regime di agricoltura biologica (Reg. Ce 1804/99) a condizione di riconversione di allevamenti condotti con tecniche tradizionali.
Tipologie non ammissibili	
1.	Allevamenti che comportano un aumento della capacità produttiva
2.	Gli investimenti che non rispondono alle norme relative alla protezione dell'ambiente, dell'igiene e del benessere degli animali e che comportano un aumento delle capacità produttive. Non sono ammessi allevamenti per i quali l'auto approvvigionamento dell'alimentazione del bestiame aziendale sia inferiore al 30% del fabbisogno.

Sono consentiti investimenti per allevamenti equini e conigli che comportano un aumento della capacità produttiva, essendo tali allevamenti, in funzione della loro portata mercantile ed al numero di progetti attesi, assimilabili agli allevamenti minori ed in conseguenza ritenuto che per gli stessi sussistono adeguati sbocchi del mercato.

⇒ Prodotti di nicchia

- Cerealicoltura biologica a condizione che le superfici interessate rientrino tra quelle eleggibili al regime di compensazione al reddito istituito nell'ambito della P.A.C.;
- Ciliegio, susino, mandorlo, castagno da frutto, noce da frutto;
- Nuovi impianti di frutteti allevati con metodo biologico;
- Prodotti del sottobosco (lamponi, mirtili, mora e ribes);
- Apicoltura, allevamenti minori compreso quello degli struzzi ed allevamenti di selvaggina;
- funghi e tartufi coltivati
- produzioni no-food, (canapa e lino)
- piante officinali.

⇒ Nel settore della cerealicoltura e della foraggicoltura è consentita, senza aumento della capacità produttiva, la realizzazione di piani di miglioramento aziendali, in particolare per interventi di meccanizzazione o di sistemazione fondiaria.

Azione A1 - Tipologie di intervento e spese ammissibili:

Nell'ambito delle sopra elencate tipologie ammissibili di intervento sono eleggibili a contributo, in quanto pertinenti, esclusivamente le spese relative ad investimenti materiali per:

- 1) la costruzione, l'ammodernamento ed il miglioramento o la riconversione di beni immobili dell'azienda, per la razionalizzazione ed ottimizzazione dei processi produttivi (riduzione dei costi di produzione, miglioramento della qualità, condizioni di lavoro, ecc), con esclusione dell'acquisto di fabbricati agricoli esistenti. Sono inclusi anche interventi di realizzazione ed adeguamento della viabilità e dell'elettrificazione poderale, nonché della rete idrica e dei relativi impianti irrigui. Sono ammissibili, altresì, investimenti materiali finalizzati all'introduzione di sistemi di qualità;
- 2) acquisto di macchine e attrezzature nuove comprese quelle informatiche ed i relativi programmi. E' ammissibile, tra l'altro, l'acquisto di trattori, macchine semoventi ed operatrici, nonché di attrezzature; qualora le stesse siano dimensionate alla SAU aziendale tenuto conto anche della dotazione esistente;
- 3) realizzazione di nuovi impianti di colture poliennali o adeguamento dei preesistenti, attraverso interventi volti all'introduzione di nuove cultivar, di nuovi sistemi di allevamento e/o di raccolta nelle colture arboree, di adattamento dei semi d'impianto, ecc.;
- 4) interventi di miglioramento per la sistemazione agraria dei terreni e per l'impianto di prati, prati-pascoli e pascoli nonché la bonifica di quelli esistenti, incluse le opere commesse;
- 5) primo acquisto di riproduttori maschi e femmine di qualità pregiata registrato nei libri genealogici la cui introduzione rappresenta un miglioramento genetico significativo del patrimonio zootecnico;
- 6) ammodernamento o introduzione in azienda di tecnologie, macchinari e attrezzature nuove volte al conseguimento del risparmio energetico o atte a ridurre l'emissione di CO₂, anche attraverso la lavorazione ed il trattamento di residui delle attività produttive aziendali;
- 7) interventi per la realizzazione, ad esclusivo uso aziendale, di piccoli impianti per la produzione di energia elettrica basata su fonti rinnovabili (energia idroelettrica, solare, eolica e biomasse);
- 8) interventi per l'adeguamento a nuove normative su igiene e benessere degli animali comunque successive a quelle per il rispetto dei requisiti minimi in materia di ambiente, igiene o benessere degli animali ed in particolare alle normative vigenti al momento dell'approvazione del presente Piano di Sviluppo Rurale.

Azione A2 - Tipologie di intervento e spese ammissibili:

Sulla base delle tipologie di intervento ammissibili specificate per ciascun comparto produttivo sono eleggibili a contributo esclusivamente le spese relative ad investimenti materiali per:

1. realizzazione, anche di punti vendita aziendali per la commercializzazione dei prodotti agricoli aziendali di qualità, sia attraverso la costruzione od anche la ristrutturazione, l'ammodernamento e l'ampliamento di strutture già esistenti. Nel caso di punti vendita allestiti al di fuori dell'azienda stessa sono ammissibili a finanziamento unicamente le spese relative ad allestimenti interni, comprese bilance e registratori di cassa;
2. strutture, impianti e macchinari nuovi per le varie fasi di lavorazione, trasformazione e conservazione dei prodotti di prodotti agricoli, nonché le attrezzature informatiche ed i relativi programmi;
3. investimenti nel settore vitivinicolo finalizzati al miglioramento della qualità, solo in caso di cantina aziendale già esistente o realizzata utilizzando immobili aziendali già in possesso all'azienda. In quest'ultimo caso l'azienda agricola deve disporre di uve di qualità (DOC, DOCG o IGT) ottenute da vigneti legalmente impiantati, per un periodo non inferiore ai tre anni precedenti la domanda di aiuto. La Regione provvederà affinché la realizzazione di tali interventi non comprometta o rechi grave pregiudizio per il funzionamento e l'attività delle cantine preesistenti.

Ai fini della concessione del contributo dovrà essere dimostrato che almeno il 60% della materia prima da trasformare o del prodotto da commercializzare sia ottenuto dall'impresa agricola titolare della domanda di aiuto. Le strutture, gli impianti ed i macchinari dovranno essere dimensionati alle produzioni ottenibili in azienda, eventualmente maggiorate delle quantità acquistate.

Tenuto conto delle modifiche apportate al documento di programmazione in ordine alle condizioni di ammissibilità previste per la presente Misura I.1 (a) - Azione A.2, le domande inoltrate per la predetta azione in attuazione di precedenti avvisi pubblici (DD.GG.RR. nn. 2007/2000 e 637/2001), istruite con esito negativo e ritenute non ammissibili, possono essere reiterate ai sensi del presente avviso. Qualora l'istruttoria da svolgere su tali istanze si concluda con esito positivo l'eleggibilità delle spese decorre dal momento della presentazione della domanda iniziale ovvero di quella presentata ai sensi dei precedenti avvisi.

Spese generali ed IVA

Per entrambe le azioni A1 e A2 sono ammissibili spese generali quali onorari di consulenti (agronomi, architetti, ingegneri, ecc.) nella misura corrispondente delle vigenti tariffe professionali, studi di fattibilità, acquisto di brevetti/licenze, per un massimo pari al 12% degli investimenti realizzati, al netto delle quote fiscali e delle spese tecniche e generali stesse. Nel caso di investimenti relativi all'acquisto di macchine ed attrezzature agricole tale percentuale è ridotta al 3% per acquisti fino a 50.000 euro; per acquisti di importo superiore la percentuale è fissata al 2%. Nell'ambito delle spese generali, in conformità a quanto previsto nella norma n. 3 dell'allegato al reg. CE n. 1685/2000, sono ammissibili, tra l'altro, le spese relative all'apertura ed alla gestione di conti correnti bancari connessi alla realizzazione degli interventi e le spese di consulenze legali, tecniche o finanziarie qualora direttamente legate all'operazione e necessarie per la loro preparazione o esecuzione.

L'IVA, come specificato nella norma n. 7 dell'allegato tecnico del Reg. CE n. 1685/2000, può costituire una spesa ammissibile solo se è realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario. L'IVA che può essere recuperata, anche per le aziende che hanno optato per il regime forfetario, non può essere considerata ammissibile.

Limitazioni e vincoli:

Non sono ammissibili le spese relative agli investimenti materiali riportati di seguito:

- acquisto dei terreni e di fabbricati agricoli esistenti;
- costruzioni, ricostruzioni o ampliamento di fabbricati ad uso abitativo nonché di locali utilizzati per le attività agricole (magazzini, rimesse, ecc.) qualora gli stessi non siano distaccati dalle abitazioni esistenti;
- richiesti da imprese agricole che producono o utilizzano prodotti geneticamente modificati;
- mera sostituzione delle macchine ed attrezzature già esistenti. Per le nuove macchine ed attrezzature dovrà essere dimostrato che il loro acquisto contribuisce al raggiungimento di uno o più degli obiettivi della misura ed a condizione che le macchine (trattrici, macchine semoventi ed operatrici) da sostituire abbiano più di 5 anni e che siano obsolete e non più funzionali. Sono scorporati e decurtati eventuali aiuti concessi per la rottamazione delle macchine, ai sensi della norma n. 2 del reg. CE n. 1685/00;
- veicoli adibiti per trasporto di persone e cose, ad eccezione dei veicoli per il trasporto delle merci utilizzati per l'approvvigionamento dei propri punti vendita extraziendali;
- l'acquisto di macchine ed attrezzature usate;
- spese di manutenzione ordinaria, di gestione e funzionamento;
- è escluso l'acquisto di animali al di fuori delle condizioni specificate al precedente punto 5 e gli interventi che comportano un aumento della capacità produttiva non coperta da quota di produzione. E' escluso l'acquisto di quote di produzione;
- nei comparti produttivi nei quali sussistono regimi di contingentamento alla produzione od alla trasformazione sono esclusi gli aiuti ad interventi la cui produzione non è garantita dalla disponibilità di quote alla produzione od alla trasformazione rientranti nello specifico plafond nazionale.

Non potrà essere ammessa a finanziamento alcuna spesa sostenuta anteriormente alla presentazione della domanda di contributo.

Le aziende agricole che intendano iniziare i lavori prima della definizione dei procedimenti istruttori e della eventuale formazione della graduatoria di ammissibilità, a loro rischio e senza che ciò comporti alcun impegno da parte dell'Amministrazione, dovranno comunicarlo agli Uffici istruttori ove è stata presentata la domanda

ARTICOLO 6:
Agevolazioni previste

I tassi di contributo pubblico massimi applicabili in percentuale sul volume degli investimenti strutturali per le azioni A1 e A2 per le tipologie di cui al precedente articolo 5 sono quelli di seguito specificati.

Aziende beneficiarie	livello massimo di aiuto
Non ricadenti in zone svantaggiate	35%
Ricadenti in zone svantaggiate	45%
Non ricadenti in zone svantaggiate e condotte da giovani agricoltori	40%
ricadenti in zone svantaggiate e condotte da giovani agricoltori	50%

I tassi di contributo pubblico massimi applicabili in percentuale sul volume degli investimenti per nuove macchine ed attrezzature per le azioni A1 e A2 per le tipologie di cui al precedente articolo 5 sono quelli di seguito specificati.

Aziende beneficiarie	Livello massimo di aiuto
Non ricadenti in zone svantaggiate	30%
Ricadenti in zone svantaggiate	40%
Non ricadenti in zone svantaggiate e condotte da giovani agricoltori	35%
Ricadenti in zone svantaggiate e condotte da giovani agricoltori	45%

Per zone svantaggiate si intendono quelle individuate ai sensi della direttiva CEE/75/268, come riportate nell'allegato 4 del PSR (supp. Ord. n. 6 del BURL n. 25 del 9/9/2000)

L'incremento per i giovani agricoltori è applicabile fino a cinque anni a decorrere dalla data di primo insediamento. Sono definiti giovani agricoltori coloro che, con età compresa tra 18 e 40 anni, si insediano per la prima volta in qualità di capo dell'azienda agricola con funzioni di responsabilità esclusiva. L'insediamento si considera compiuto, come definito nelle disposizioni attuative della misura 1.2 (b) del PSR (DGR n. 978/2001 e successive modifiche), nel momento in cui sono perfezionati almeno i seguenti adempimenti:

- Iscrizione all'INPS ai fini previdenziali;
- Apertura partita IVA;
- Iscrizione nei registri della C.C.I.A.A., nell'apposita sezione della imprese agricole;

L'investimento massimo ammissibile all'aiuto pubblico, di cui un'azienda può beneficiare nell'intero periodo di programmazione 2000-2006, che potrà essere raggiunto presentando un numero massimo di due piani di investimento è:

- 700.000 Euro per azienda;
- 1.400.000 Euro nel caso di aziende associate.

In entrambi i casi è previsto un investimento massimo di 200.000 Euro/ULU per azienda, come calcolato sulla situazione iniziale dell'azienda al momento della presentazione della domanda.

Nel caso di interventi aziendali realizzati da imprenditori agricoli con una età superiore a 65 anni è fissato un massimale del costo totale dell'investimento di 200.000 euro.

L'Amministrazione si riserva, nell'eventualità in cui l'ammontare dei contributi concedibili per ciascuna raccolta di domande relative alle istanze dichiarate ammissibili nell'ambito della graduatoria unica regionale superino le disponibilità finanziarie, di abbattere proporzionalmente gli importi dei contributi dichiarati ammissibili fino ad un massimo del 5% di decremento, al fine di liquidare la totalità delle domande rientranti nella suddetta graduatoria. Qualora l'applicazione di tale procedura non consenta di liquidare tutte le domande ritenute ammissibili si procederà, senza abbattimento dei contributi, alla definizione della graduatoria secondo quanto definito nello specifico articolo. In tal caso, a tutte le domande che nella graduatoria risultassero in posizione finale di ex aequo, potrà essere applicato un abbattimento proporzionale del contributo che consenta la loro totale liquidazione.

ARTICOLO 7:
Programmazione finanziaria

Per ciascuna raccolta di domande è stabilita la seguente disponibilità finanziaria:

<i>20 dicembre 2002</i>	<i>30 giugno 2003</i>	<i>20 dicembre 2003</i>	<i>30 giugno 2004</i>
Spesa pubblica 18.000.000 euro	Spesa pubblica 15.000.000 euro	Spesa pubblica 9.000.000 euro	Spesa pubblica 6.800.000 euro

L'Amministrazione Regionale si riserva, qualora ciò sia ritenuto necessario per garantire un regolare avanzamento finanziario e per consentire la piena e razionale utilizzazione delle risorse attribuite alla Regione per l'attuazione del Piano di Sviluppo Rurale, di apportare variazioni alle dotazioni finanziarie previste nella tabella sopra riportata, che saranno comunque rese note almeno entro i trenta giorni antecedenti il termine fissato per ciascuna raccolta.

ARTICOLO 8:

Criteri per la selezione delle domande e la formulazione delle graduatorie di ammissibilità

Per i progetti ritenuti ammissibili, qualora necessarie, sono predisposte graduatorie di ammissibilità sulla base dei punteggi di merito attribuiti come di seguito specificato. Sono ammesse a finanziamento le domande di aiuto collocate in posizione utile nella graduatoria fino alla copertura delle dotazioni previste nella pianificazione finanziaria della misura, fatte salve eventuali risorse aggiuntive derivanti da economie relative a precedenti annualità o a seguito di rimodulazioni tra le varie misure del Piano. Tali risorse aggiuntive, da attribuirsi con apposito atto deliberativo della Giunta Regionale, potranno essere utilizzate per il finanziamento di altri progetti inseriti in posizione utile nelle graduatorie di ammissibilità.

Le eventuali graduatorie di ammissibilità sono formulate su base regionale, anche se è preventivamente assegnata a ciascun ambito provinciale una dotazione finanziaria pari ad almeno il 10% del montante complessivo disponibile per ogni raccolta di domande, come stabilito nel prospetto di cui all'articolo 7. Ciò comporta che i progetti saranno preliminarmente ordinati su base provinciale e che saranno ammessi a finanziamento i progetti rientranti nell'ambito della quota del 10% assegnata a ciascun ambito provinciale. Per l'attribuzione della restante quota sarà formulata una graduatoria unica regionale nella quale i progetti saranno ordinati in funzione del punteggio attribuito, prescindendo dall'ambito territoriale di intervento. Nel caso in cui il progetto collocato nell'ultima posizione utile della preliminare graduatoria redatta su base provinciale comporti una richiesta di finanziamento complessiva oltre il 10% attribuito per la provincia, lo stesso progetto non viene finanziato nell'ambito della riserva del 10% e sarà inserito nella graduatoria unica regionale e finanziato solo se collocato in posizione utile. Nel caso, inoltre, in cui l'ammontare dei contributi relativi alle domande dichiarate ammissibili in uno o più degli ambiti provinciali non esaurisca la riserva finanziaria assegnata, la parte residua viene utilizzata per il finanziamento dei progetti con il maggior punteggio, a prescindere dal territorio ove si intende realizzare l'investimento.

Le domande ritenute ammissibili ma non ammesse a finanziamento per carenza di fondi ed oggetto di reiterazione in successive raccolte, saranno inserite nella nuova graduatoria di ammissibilità sulla base del punteggio precedentemente attribuito, ed ammesse a finanziamento qualora collocata in posizione utile.

Criteri di priorità:

1. *Imprenditore agricolo a titolo principale.*

Si considera imprenditore agricolo a titolo principale (IATP), individuali o società, colui che, come definito dall'art. 12 della legge 9 maggio 1975 n. 153 e modificato dall'articolo 10 del D. Lgs. 18 maggio 2001 n. 228, dedichi all'attività agricola almeno i due terzi del proprio tempo di

lavoro e che ricavi dall'attività medesima almeno i due terzi del proprio reddito globale da lavoro. Nel caso di società di persone o di società cooperative, per godere della priorità, almeno il 50% dei soci (o accomandatari) deve essere in possesso del requisito di IATP. Nel caso di società di capitale la priorità è attribuita qualora oltre il 50% del capitale sociale sia sottoscritto o versato da IATP. punti 18;

2. Giovane agricoltore

- Giovani agricoltori, come definiti nell'articolo 6 per la maggiorazione del livello di aiuti, sia nel caso di imprese individuali che di società, purché rivestano, in quest'ultimo caso, il ruolo di amministratore unico o amministratore delegato o direttore generale punti 2;

- Altri giovani agricoltori, con età compresa tra 18 e 40 anni al momento della presentazione della domanda, non sono ricompresi nel punto precedente punti 1;

Qualora i giovani agricoltori di cui ai trattasi precedenti, siano di sesso femminile è prevista una ulteriore priorità pari a punti 1;

3. Zone svantaggiate

Per le aziende ricadenti in zone svantaggiate come classificate ai sensi della direttiva CE/75/268 è attribuita la seguente priorità:

o zone di montagna (art. 3 - par. 3) punti 2

o zone svantaggiate (art. 3 - par.4) punti 1

Per l'attribuzione del punteggio relativi alla presente priorità il centro aziendale o la parte prevalente della superficie agricola utilizzata deve essere ubicata in almeno una delle sopraindicate zone.

4. Aree protette di rilevante interesse agricolo

Per le aziende ricadenti in aree protette di rilevante interesse agricolo, come individuate nell'allegato n. 5 del PSR (sup. ord. n. 6 al BURL n. 25 del 9/9/2000, sono attribuiti punti 2

Per l'attribuzione del punteggio relativo alla presente priorità il centro aziendale o la parte prevalente della superficie agricola utilizzata deve essere ubicata in una area protetta di rilevante interesse agricolo

5. Adeguate conoscenze professionali.

Viene riconosciuta una priorità per gli imprenditori agricoli in possesso, al momento della presentazione della domanda, di un titolo di studio in materie ad indirizzo agrario, ed in particolare:

o diploma di perito agrario od agrotecnico punti 1

o laurea in scienze agrarie, forestali o veterinarie punti 2

6. Agricoltura biologica

La priorità è attribuita alle aziende agricole che producono con il metodo di produzione biologico di cui al Reg. CEE n. 2092/91 e successive modifiche e che sono assoggettate al sistema di controllo e certificazione introdotto con il D. lgs n. 220/95. Per l'attribuzione di tale priorità dev'essere assoggettata al sistema di controllo l'intera superficie aziendale

o Aziende in conversione punti 1

o Aziende biologiche punti 2

7. Prodotti di qualità.

Per prodotti di qualità si intendono:

- a) prodotti con denominazioni di origine protetta (DOP), Indicazione Geografica Tipica (IGP) o attestazione di specificità (AS) riconosciute ai sensi dei reg. CEE n. 2081/92 e n. 2082/92 delle normative comunitarie e nazionali (DOP e IGP);

- b) prodotti ottenuti con il metodo dell'agricoltura biologica, comprese le produzioni zootecniche, in maniera conforme ai Reg. CEE 2092/91- Reg. CE 1804/99 e successive modifiche ed integrazioni;
- c) I vini VQPRD intesi come DOC, DOCG e IGT, ai sensi della legge 10 febbraio 1992 n. 164;

In funzione della percentuale, calcolata sulla Produzione Lorda Vendibile (PLV), relativa ai redditi aziendali concernenti produzioni di qualità, sono attribuite le seguenti priorità:

- | | |
|------------------------|----------------|
| ⇒ tra il 40% ed il 60% | <i>punti 1</i> |
| ⇒ tra il 60% ed il 80% | <i>punti 2</i> |
| ⇒ oltre l'80% | <i>punti 3</i> |

Nel caso in cui il richiedente beneficia della priorità di cui al punto precedente; le produzioni biologiche non potranno essere computate al fine della attribuzione della presente priorità.

8. *sistema volontari di certificazione della qualità* (cs. ISO 9000 (VISION 2000) e tutela ambientale (es. UNI EN ISO 14001))

- | | |
|--|---------------------------------|
| ⇒ imprese già in possesso della certificazione di qualità al momento della presentazione della domanda | <i>punti 2 per ogni sistema</i> |
| ⇒ imprese che hanno avviato le procedure per l'assoggettamento al sistema di qualità | <i>punti 1 per ogni sistema</i> |

9. *Reiterazione di progetti non immediatamente cantierabili o di progetti inerenti l'azione A.2*

Tale priorità è attribuita a progetti presentati in precedenti avvisi pubblici, divenuti immediatamente cantierabili e ripresentati ai sensi del presente avviso, o a progetti relativi all'azione A.2, definiti negativamente in precedenti avvisi, reiterati nel presente bando ed oggetto di nuova istruttoria sulla base delle modifiche introdotte al documento di programmazione.

punti 1

SCHEMA DI VALUTAZIONE

CRITERIO	VALORI INSERITI DAI RICHIEDENTI	A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE	
		DATI ACCERTATI	PUNTEGGIO ATTRIBUITO
1- Imprenditore agricolo a titolo principale			
2- Giovane agricoltore			
3- Aziende ricadenti in zone svantaggiate			
4- Aziende ricadenti in aree protette			
5- Conoscenze professionali			
6- Prodotto biologico			
7- Prodotti di qualità			
8- Certificazione di qualità			
9- Reiterazione progetti non immediatamente cantierabili o inerenti l'azione A.2			
TOTALE PUNTEGGIO			

ARTICOLO 9: **Procedure di attuazione**

Per quanto attiene al sistema procedurale per la gestione delle domande di aiuto si rinvia all'apposito documento predisposto dall'Amministrazione con il quale sono state definite le disposizioni attuative per il trattamento delle istanze e l'erogazione degli aiuti, per la definizione dei procedimenti istruttori e dei tempi previsti per lo svolgimento delle varie fasi procedurali, il sistema dei controlli e delle sanzioni, il modello organizzativo regionale, ecc.

Si riportano di seguito alcune disposizioni attuative che, in aggiunta a quelle previste nel documento di cui al capoverso precedente, disciplinano l'attuazione della presente misura.

Tempi per l'esecuzione degli interventi:

I lavori dovranno essere iniziati non oltre i 60 giorni successivi a decorrere dalla data di concessione del contributo.

I lavori dovranno essere ultimati entro il termine previsto nel cronoprogramma dell'iniziativa progettuale ammessa a finanziamento e comunque non oltre i 18 mesi successivi al provvedimento di concessione del contributo.

Erogazione dei contributi: **anticipi**

Possono essere concessi anticipi per un importo non superiore al 20% del costo totale dell'investimento ammesso e comunque mai oltre il 50% del contributo pubblico concesso.

Per la liquidazione degli anticipi il beneficiario deve presentare la seguente documentazione:

- a. richiesta di erogazione dell'anticipo;
- b. polizza fideiussoria bancaria o assicurativa a favore dell'Organismo Pagatore di importo pari all'anticipazione concessa maggiorata almeno del 10%. La durata della garanzia sarà pari al periodo di realizzazione dell'opera, con due rinnovi semestrali taciti e con la previsione di ulteriori due rinnovi semestrali su espressa richiesta AGEA. Lo svincolo sarà disposto da AGEA previo nulla osta da parte della Regione;
- c. nel caso di opere concessione edilizia o Denuncia di Inizio Attività;

La richiesta di anticipazione è ritenuta valida solo se è presentata non oltre i due mesi successivi al provvedimento di concessione del contributo.

L'Amministrazione si riserva di sospendere l'erogazione di anticipazioni qualora le disponibilità finanziarie di cassa nell'anno di riferimento siano ritenute insufficienti per coprire le richieste pervenute.

Stato di avanzamento lavori

Nel caso di investimenti che comportano una spesa complessiva superiore a euro 1.000.000, l'erogazione di anticipi esclude la possibilità di richiedere l'erogazione di acconti per SAL; per investimenti materiali con un spesa complessiva superiore a 1.000.000 euro, oltre all'anticipo può essere concesso un solo acconto per SAL, per il 50% o l'80% dei lavori eseguiti.

Varianti:

Oltre a quanto già previsto nel richiamato documento delle procedure può essere concessa una sola variante. Le varianti di valore inferiore al 10% dell'investimento ammesso (al netto delle spese generali) possono essere autorizzate anche in sede di accertamento finale da parte del funzionario incaricato. In tutti gli altri casi le varianti dovranno essere preventivamente autorizzate dal competente ufficio istruttore.

Proroghe:

Può essere concessa, qualora ricorrono i presupposti indicati nel più volte citato documento delle procedure, una sola proroga e per un periodo comunque non superiore a sei mesi.

ARTICOLO 10:
Controllo e Sanzioni

Nel caso in cui l'effettuazione di un controllo, sia esso amministrativo o in loco, accerti il mancato rispetto degli impegni assunti o difformità tra il dichiarato e l'accertato viene pronunciata la decadenza della domanda di aiuto, con obbligo della restituzione delle somme indebitamente percepite maggiorate degli interessi e, laddove previsto, l'applicazione di una sanzione amministrativa e/o penale.

Per la pronuncia della decadenza, la restituzione delle somme indebitamente percepite, l'applicazione delle sanzioni e di quant'altro connesso al sistema sanzionatorio e dei controlli si rinvia alla normativa vigente ed alle disposizioni recate dal documento sulle procedure e sui controlli appositamente predisposto dall'Amministrazione.

Avverso i provvedimenti con rilevanza esterna emanati dalle strutture regionali competenti, relativi agli esiti istruttori e/o dei controlli sono ammissibili:

- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza;
- ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di 120 giorni a decorrere dal ricevimento della comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza;

ARTICOLO 11:
Disposizioni generali

Per tutto quanto non previsto nel presente avviso pubblico, si fa riferimento alle disposizioni contenute nel P.S.R. ed alle norme vigenti a livello comunitario, nazionale e regionale.



ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA

AVVISO PUBBLICO

Misura I.4 (g)

“Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli”

ARTICOLO 1: **Ambito di intervento**

La misura introduce un regime di sostegno per gli investimenti a favore del miglioramento e la razionalizzazione delle condizioni di lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli a favore delle imprese agroindustriali, mirati al raggiungimento degli obiettivi operativi seguenti:

- investimenti finalizzati al miglioramento ed al controllo della qualità;
- investimenti finalizzati alla creazione di linee di trasformazione e commercializzazione dei prodotti di qualità certificati, dei prodotti dell'agricoltura biologica, dei prodotti a origine e tipicità garantita;
- applicare nuove tecnologie e investimenti innovativi in sintonia con l'ambiente;
- migliorare la presentazione e il confezionamento dei prodotti, contribuire ad un migliore impiego e ad un'eliminazione dei sottoprodotti o dei rifiuti;
- razionalizzazione della filiera produttiva, finalizzata all'acquisizione di quote maggiori di valore aggiunto prodotto da parte delle aziende agricole.

La misura si applica su tutto il territorio regionale.

ARTICOLO 2: **Soggetti beneficiari**

Possono accedere ai benefici previsti tutti i soggetti, singoli o associati, che operano nel campo della lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli in qualsiasi forma giuridica, i quali possono presentare domande di finanziamento per singoli progetti di cui siano i titolari.

Per aziende associate si intendono le imprese agricole i cui titolari si associano su base volontaria per realizzare una iniziativa progettuale comune, comprese le Associazioni Temporanee di Impresa. Tali associazioni per poter beneficiare degli aiuti devono, prima dell'adozione dell'atto di concessione del contributo, costituirsi legalmente per una durata minima sufficiente a garantire il rispetto dei vincoli di destinazione, dotarsi di partita IVA e di iscriversi ai registri della C.C.L.A.A. nell'apposita sezione. L'atto costitutivo dovrà espressamente prevedere, tra le varie finalità, quella connessa all'esercizio della struttura e degli impianti oggetto di aiuto.

Il richiedente per accedere al regime di aiuti dovrà dimostrare di essere proprietario o di aver titolo a disporre degli immobili ove si realizzerà l'investimento per una durata residua, a decorrere dal momento della presentazione della domanda, pari ad almeno 12 anni nel caso di interventi strutturali e di 7 anni nel caso di dotazioni.

Sono esclusi i soggetti in stato di fallimento, liquidazione, concordato preventivo o amministrazione controllata o per i quali siano in corso procedimenti che possano determinare una delle situazioni suddette.

Requisiti e condizioni di ammissibilità :

I soggetti richiedenti debbono possedere al momento della presentazione della domanda i seguenti requisiti nel rispetto delle condizioni di ammissibilità sotto specificate:

1. dimostrazione di un sufficiente livello di redditività :

La redditività nonché la stabilità e la solidità finanziaria dei beneficiari saranno valutate attraverso l'esame del bilancio dell'esercizio immediatamente precedente alla data dell'istanza o, in alternativa, alla media degli ultimi tre anni.

I richiedenti dovranno possedere una situazione tale da dimostrare di essere in equilibrio finanziario. Dovrà essere evidenziato, inoltre, che l'intervento proposto migliora la situazione iniziale o che comunque non comporta variazioni negative.

Nel caso di imprese di nuova costituzione, ovvero che avvieranno le attività dopo la realizzazione degli investimenti richiesti, dovrà essere dimostrata la fattibilità dell'intervento, sia sotto l'aspetto economico che quello finanziario.

2. rispetto dei requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali;

L'azienda deve dimostrare il rispetto dei requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali e nello specifico quelli dettati dalle normative vigenti al momento dell'approvazione del Piano di Sviluppo Rurale, in particolare dimostrando il rispetto delle normative di cui all'allegato n.3 del P.S.R. medesimo (sup. ord. n. 6 al BURL n. 25 del 09/09/2000). Il possesso del requisito dovrà essere attestato mediante perizia asseverata redatta da un tecnico abilitato o autocertificazione. L'adeguamento alla normativa igienico-sanitaria intervenuta in data successiva all'approvazione del PSR e non ricompresa nell'elencazione di cui al citato allegato n.3 al P.S.R. è eleggibile a finanziamento a condizione che il termine previsto per l'adeguamento non sia scaduto. L'aiuto può essere concesso a condizione che l'adeguamento avvenga entro i limiti temporali previsti dalla normativa di riferimento. Nel caso di requisiti i cui termini di adeguamento non sono ancora scaduti il richiedente è tenuto al raggiungimento degli stessi entro le scadenze previste dalla normativa.

3. che gli investimenti concorrono al miglioramento della situazione del settore di produzione agricola di base interessato e che garantiscano una partecipazione adeguata dei produttori agricoli di base ai vantaggi economici che ne derivano.

La valutazione dei vantaggi economici per i produttori primari sarà garantita attraverso la presentazione di accordi (contratti) di fornitura registrati con valenza giuridica.

4. dimostrare che l'iniziativa progettuale per la quale si richiede il finanziamento è, al momento della presentazione della domanda, immediatamente cantierabile. Non sono ammessi interventi solo parzialmente cantierabili;

5. dimostrare che, sulla base di idonea documentazione, per le strutture, gli impianti e quant'altro connesso all'attività produttiva sia rispettata la normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro;

Sono esclusi i richiedenti per i quali, al momento della presentazione della domanda di contributo, non è stata effettuata la rendicontazione dei lavori e delle opere realizzate per iniziative progettuali ammesse a finanziamento ai sensi della presente misura del PSR o di analoghi programmi di intervento relativi al precedente periodo di programmazione 1994/99.

Il beneficiario è tenuto al rispetto del vincolo di destinazione, ovvero per un periodo di almeno 10 anni per i beni immobili e di 5 anni per i beni strumentali, non può distogliere tali beni dall'impiego e dalla destinazione prevista. Per i beni strumentali il beneficiario non può procedere alla loro alienazione a terzi per un periodo di almeno 5 anni. Il mancato rispetto del vincolo comporta la decadenza totale e la restituzione delle somme percepite.

Possono accedere agli aiuti, limitatamente alle strutture ed agli impianti ubicati nel territorio regionale, anche le imprese con sede legale in altre Regioni.

ARTICOLO 3: **Modalità di presentazione delle domande**

La domanda di aiuto e la documentazione tecnica a corredo della stessa dovrà essere presentata presso gli Uffici Speciali Decentrati dell'Agricoltura (USDA) competenti per territorio, in funzione dell'ambito provinciale ove si intende realizzare l'intervento, ai seguenti indirizzi:

- Regione Lazio - Ufficio Speciale Decentrato dell'Agricoltura di Frosinone - Via Adige 41 03100 FROSINONE;
- Regione Lazio - Ufficio Speciale Decentrato dell'Agricoltura di Latina - Via Villafranca 2/D 04100 LATINA;
- Regione Lazio - Ufficio Speciale Decentrato dell'Agricoltura di Rieti - Via Raccuini 21/A 02100 RIETI;
- Regione Lazio - Ufficio Speciale Decentrato dell'Agricoltura di Roma - Via Pianciani 16/A 00185 ROMA;
- Regione Lazio - Ufficio Speciale Decentrato dell'Agricoltura di Viterbo - Via Romiti 80 01100 VITERBO.

La presentazione delle domande dovrà essere effettuata, a mano o per plico raccomandato semplice. Ai fini della valutazione del rispetto dei termini per la presentazione dell'istanza fa fede la data del timbro postale o del timbro di "accettazione" apposto dagli uffici regionali preposti, in caso di recapito a mano. Qualora la scadenza per la presentazione delle domanda cada in giorno festivo, questa è prorogata al primo giorno feriale immediatamente successivo.

La domanda dovrà essere sottoscritta dal richiedente, allegando copia fotostatica di un documento di identità, pena l'irricevibilità.

Sulla busta di invio della domanda andrà apposta la dizione "Regione Lazio, P.S.R. Misura I.4. Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. Classificazione comunitaria g)".

Le domande, a far data dalla pubblicazione del presente avviso sul BURL, potranno essere presentate, senza limitazioni, fino al 30 giugno 2003.

Nell'ambito del periodo suddetto sono fissate le seguenti scadenze, ciascuna delle quali individua una distinta raccolta di domande:

- 20 dicembre 2002
- 30 giugno 2003

Nel rispetto dei termini suddetti saranno istruite e finanziate le domande pervenute entro le scadenze fissate per ciascuna raccolta.

Nel caso in cui siano disponibili eventuali risorse aggiuntive derivanti da economie relative a precedenti annualità o a seguito di rimodulazioni finanziarie tra le varie misure del Piano, la Regione si riserva di effettuare ulteriori raccolte di domande.

I soggetti richiedenti che hanno inoltrato domanda di aiuto in attuazione di precedenti avvisi pubblici od entro uno dei termini fissati per ciascuna raccolta, istruite con esito negativo e ritenute non ammissibili, possono ripresentare una nuova domanda ai sensi del presente avviso pubblico. In tal caso il richiedente è tenuto ad inoltrare una nuova istanza (modello unico) corredata della relativa documentazione tecnica, come previsto nel presente avviso, senza ripresentare quella già inoltrata e ritenuta valida e dovrà essere prodotta, inoltre, una dichiarazione resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del PR n. 445/2000 che dovrà specificare la documentazione che non viene riproposta in quanto già in possesso dell'Amministrazione. Per tali istanze non sono previste priorità nell'ambito del sistema di valutazione e selezione delle domande e le spese eleggibili decorrono dalla data di inoltro dell'ultima domanda presentata.

I progetti presentati in attuazione di precedenti avvisi pubblici, istruiti con esito positivo e ritenuti ammissibili ma non finanziati in quanto non immediatamente cantierabili, trascorsi i 18 mesi successivi alla scadenza fissata per la presentazione della domanda, termine trascorso il quale in attuazione della D.G.R. n. 824 del 21 giugno 2002 decade la priorità assoluta per il loro finanziamento, possono essere ripresentati ai sensi del presente avviso se, nel contempo, sia stata acquisita la cantierabilità. In tal caso il richiedente dovrà inoltrare una nuova istanza (modello unico) corredata dei pareri, nulla-osta, concessioni ed autorizzazioni al fine di attestare lo stato di immediata cantierabilità.

Nel caso di domande presentate nell'ambito del presente avviso pubblico, ritenute ammissibili ma non finanziate per carenza di fondi, il richiedente dovrà, entro i termini previsti per la raccolta successiva, reiterare la domanda tramite comunicazione indicando le generalità anagrafiche e gli estremi identificativi della domanda precedente. In caso di mancata reiterazione della domanda, la stessa si intenderà rinunciata. La reiterazione è consentita per un massimo di una volta. Tale istanza, sulla base del punteggio precedentemente attribuito, sarà inserita nella nuova graduatoria di ammissibilità ed ammessa a finanziamento qualora collocata in posizione utile.

L'Amministrazione si riserva, inoltre, di apportare modifiche od integrazioni al presente avviso pubblico a seguito di revisioni del documento di programmazione o di variazioni del quadro normativo di riferimento.

ARTICOLO 4: Documentazione richiesta.

La domanda di contributo va redatta in duplice copia utilizzando il "modello unico", fornito dalla Regione anche su supporto informatico, distribuito dalle strutture individuate per la raccolta delle domande e disponibile sul sito Internet della Direzione Regionale Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale (www.assagri.it), dal quale può essere acquisito e direttamente utilizzato.

La domanda va sottoscritta allegando copia fotostatica di un documento di identità, pena l'irricevibilità.

Al modello unico di domanda dovrà essere allegata la seguente documentazione:

1. **Fascicolo regionale di misura/azione**, che il richiedente dovrà compilare e sottoscrivere utilizzando il facsimile predisposto dall'Amministrazione. Tale fascicolo, che si compone di quattro quadri, oltre alle generalità anagrafiche riporta, tra l'altro, un quadro contenente la lista della documentazione presentata a corredo del modello unico di domanda, una sezione relativa al progetto presentato con indicazione del costo dell'intervento programmato, nonché un quadro riportante gli impegni specifici che il beneficiario sarà tenuto a rispettare nel caso l'iniziativa sia ammessa a finanziamento;
2. **scheda tecnica di misura**. Tale scheda, che si compone di più sezioni e vari allegati, riporta tutte le informazioni di carattere tecnico ed economico relative alle condizioni soggettive ed oggettive del soggetto richiedente e dell'iniziativa progettuale proposta;
3. **scheda di valutazione** nella quale riportare i criteri di priorità ed i relativi punteggi per la formulazione delle graduatorie di ammissibilità. Per la compilazione di tale scheda dovrà essere utilizzato il modello fac-simile predisposto dall'Amministrazione, riportando i dati in corrispondenza degli spazi riservati al richiedente. Per beneficiare della priorità di cui al punto 2 dell'articolo 8 relativa al conferimento di prodotti ottenuti con il metodo biologico (reg. CEE n. 2092/91 e successive modifiche), siano esse produzioni vegetali che zootecniche, dovrà essere dichiarato per ciascuna azienda biologica conferente i dati relativi all'iscrizione della stessa nell'Albo Regionale degli operatori dell'agricoltura biologica o, in alternativa, gli estremi identificativi della stessa azienda nel sistema di registrazione degli Organismi riconosciuti per le attività di certificazione e controllo (D. lgs. 220/95). Per quanto attiene alla priorità di cui al punto 3 del richiamato articolo 8 concernente la lavorazione di prodotti di qualità, dovranno essere specificate le tipologie di prodotto ed il relativo riconoscimento o attestazione di qualità, nonché, per ciascuno di essi, le aziende conferenti. Infine, per la priorità di cui al punto 8, dovrà essere dichiarato la tipologia dei servizi resi nell'ambito dei piani di assistenza tecnica realizzati dal richiedente e le relative imprese beneficiarie;
4. **dichiarazione resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR n. 445/2000 con la quale si autocertifica:**
 - a. di essere in possesso di un sufficiente livello di redditività;
 - b. che gli investimenti programmati comportano vantaggi economici ai produttori agricoli di base;
 - c. che l'iniziativa progettuale è immediatamente cantierabile;
 - d. che per le strutture, gli impianti e quant'altro connesso all'attività produttiva è rispettata la normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro;
 - e. di essere proprietario o di aver titolo a disporre degli immobili ove si realizzerà l'investimento, specificando il titolo, nonché la durata residua che, al momento della presentazione della domanda, dovrà essere pari ad almeno 12 anni nel caso di interventi strutturali e di 7 anni nel caso di dotazioni;
 - f. di essere in possesso di partita IVA e di essere iscritto alla C.C.I.A.A. nella specifica sezione, indicando la relativa data di iscrizione;
 - g. di non aver iniziato i lavori prima della presentazione della domanda;
 - h. di essere in possesso dei requisiti e delle condizioni previste per l'attribuzione delle priorità e relativi punteggi;
5. **dichiarazione resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR n. 445/2000, redatta utilizzando il modello facsimile predisposto dalla Regione o, in alternativa, perizia asseverata redatta da un tecnico abilitato, che attesti il rispetto della normativa in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali;**
6. **piano finanziario dell'investimento proposto con la specificazione della quota a carico del beneficiario e della relativa fonte finanziaria.** Nel caso in cui il beneficiario sia un Ente pubblico è sufficiente la deliberazione dell'Organo proposto con cui si indica il capitolo di bilancio su cui graverà la spesa a proprio carico e si dichiara il rispetto delle norme sulla programmazione

- trimestrale. Per i progetti ammessi, gli Enti Pubblici proponenti, prima dei termini previsti per l'erogazione dei contributi, dovranno formalizzare con apposite delibere, pena la decadenza, gli impegni di spesa relativi alla quota a loro carico;
7. **dichiarazione di assenso dell'Istituto di Credito in ordine all'eventuale concessione di mutuo a tasso ordinario, qualora dal piano finanziario risulti il ricorso a tale strumento. L'atto di concessione del contributo rimane subordinato alla presentazione di contratto/assenso sostanziale dell'Istituto di credito per la concessione del mutuo;**
 8. **Contratti di fornitura e acquisto materia prima;**
 9. **relazione illustrativa del progetto, che illustri il programma degli investimenti e le relative motivazioni tecnico-economiche oltre alle finalità ed ai benefici attesi. La relazione dovrà specificare gli investimenti con indicazione del relativo importo di spesa suddiviso per tipologia, con allegate le planimetrie aziendali riportanti l'esatta ubicazione degli interventi programmati e, se ritenuto necessario, specifica documentazione fotografica. La relazione dovrà, inoltre, contenere anche gli elementi per la definizione della tecnica costruttiva delle strutture e delle opere da realizzare e la descrizione degli impianti da installare. Nel caso di interventi relativi ad opere edili dovranno essere allegati specifici disegni tecnici. La relazione dovrà, altresì, prevedere la descrizione dettagliata in merito agli sbocchi commerciali, da dimostrare per gli impianti in attività con documentazione relativa ad almeno due anni precedenti la presentazione della domanda. Nel caso di imprese di nuova costituzione dovrà essere elaborata specifica analisi di mercato;**
 10. **computo metrico estimativo, con indicazione degli eventuali lavori che si intende realizzare in economia, con relativa quantificazione economica. Il computo metrico estimativo dovrà essere redatto sulla base dei prezziari regionali vigenti o, qualora gli stessi non prevedono le opere che si intendono realizzare, dovranno essere redatte specifiche analisi dei prezzi;**
 11. **preventivi ed offerte delle ditte fornitrici dei macchinari e delle attrezzature (almeno tre, con indicazione di quello prescelto) e relativo prospetto comparativo. Per ciò che attiene gli investimenti relativi a macchine, attrezzature ed impianti di produzione i preventivi da allegare alla domanda rilasciati dal venditore, dovranno indicare il prezzo di listino, il prezzo offerto sulla base di eventuali sconti al netto dell'IVA, la data di consegna ed i termini di pagamento. Tali elementi dovranno essere compatibili con l'iniziativa progettuale proposta;**
 12. **cronoprogramma dei lavori, con indicazione della data presunta di inizio attività e del tempo ritenuo necessario per la conclusione dell'iniziativa progettuale;**
 13. **scheda tecnica di monitoraggio riassuntiva degli interventi programmati con indicazione degli indicatori fisici di realizzazione e le percentuali di ecoinvestimento, appositamente predisposta dall'Amministrazione Regionale;**
 14. **Concessioni, autorizzazioni, permessi, pareri necessari in base ai quali dovrà essere dimostrata la immediata cantierabilità del progetto**
 Per ciò che attiene agli interventi strutturali l'immediata cantierabilità dovrà essere dimostrata con:
 ⇒ Concessione edilizia;
 oppure
 ⇒ dichiarazione a firma congiunta del soggetto richiedente e di un professionista iscritto al relativo albo con competenze in ordine ai lavori da effettuare nella quale, nell'ambito della iniziativa proposta, siano individuati i lavori strutturali che possono essere realizzati con denuncia di inizio attività ai sensi della normativa vigente;

Nel caso di interventi che prevedono esclusivamente investimenti per l'acquisto e la relativa messa in opera di impianti di produzione, macchine ed attrezzature l'impresa dovrà attestare la piena disponibilità ed agibilità dei locali destinati all'installazione di tali dotazioni.

Tutte le informazioni ed i dati dichiarati nella domanda e nella modulistica tecnica sono rese ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR n. 445/2000

In allegato al presente avviso sono riportati il modello unico di domanda ed il fascicolo di misura/azione. I modelli fac-simile della restante documentazione tecnica saranno disponibili presso i competenti uffici istruttori e sul sito Internet regionale

Per le forme giuridiche societarie diverse dalle società di persone e per le cooperative oltre alla documentazione sopra prevista è necessario produrre:

- a) deliberazione dell'organo competente con la quale
 - si richiamano:
 - l'atto costitutivo e/o lo statuto,
 - gli estremi dell'iscrizione nel registro prefettizio delle cooperative agricole,
 - gli estremi dell'iscrizione ai registri della C.C.I.A.A. nell'apposita sezione;
 - si approva il progetto;
 - si incarica il legale rappresentante ad avanzare la domanda di finanziamento nonché ad adempiere a tutti gli atti necessari;
 - si assumono gli impegni specificati nel modello base predisposto dall'Organismo pagatore e nel fascicolo regionale di misura/azione;
 - si assume l'impegno per la copertura finanziaria della quota a carico, con indicazione della fonte di finanziamento;
- b) bilancio dell'esercizio immediatamente precedente o, in alternativa, degli ultimi tre anni con attestazione depositata presso la C.C.I.A.A., completi dello stato patrimoniale e del conto economico nonché corredati dalla relazione degli amministratori e del collegio sindacale;
- c) (solo per le cooperative) elenco dei soci e delle relative produzioni a firma del presidente del consiglio di amministrazione, in ordine alla entità dei conferimenti rapportata alla attività complessiva dell'organismo associativo.

Nel caso di aziende associate o di Associazioni Temporanee di Impresa, oltre alla dichiarazione di intenti, dovrà essere presentata la delega da parte degli associati, dalla quale risulti l'autorizzazione a favore del soggetto richiedente a svolgere le funzioni relative alla presentazione della domanda ed alla riscossione del contributo. Fanno eccezione i casi ove sono previsti per il rappresentante poteri di straordinaria amministrazione.

Gli elaborati tecnici progettuali, dovranno essere sottoscritti da tecnici in possesso di adeguata qualifica ed iscritti al relativo ordine o collegio professionale.

Nel caso di acquisto di beni immobili, oltre a quanto già indicato dovrà essere presentata la seguente documentazione:

- promessa di vendita dell'immobile oggetto di acquisizione sottoscritta dalle parti;
- dichiarazione del venditore attestante che il bene oggetto della vendita non ha beneficiato, in tutto o in parte, nell'ultimo decennio di sussidi pubblici;
- perizia giurata riportante almeno le informazioni previste nello specifico paragrafo del successivo articolo 5.

I contratti di fornitura e acquisto di cui al precedente punto 8 devono essere presentati dalle imprese commerciali e industriali a capitale privato o a partecipazione pubblica per dimostrare il vantaggio che deriva ai produttori agricoli dei prodotti di base a seguito della realizzazione dei progetti proposti.

Tali contratti comportano l'obbligo da parte del titolare della domanda di aiuto di ritirare il prodotto alle migliori condizioni di mercato ed una durata non inferiore a 3 anni, fatta eccezione per i prodotti derivanti da colture annuali, per i quali ricorre l'obbligo di rinnovo nei 2 anni successivi. La durata del contratto decorre dalla entrata in funzione dell'impianto dopo la realizzazione dell'intervento richiesto.

I contratti di fornitura potranno essere presentati, al momento dell'inoltro dell'istanza, in carta semplice, sottoscritti dal richiedente in presenza del funzionario addetto ovvero sottoscritte e presentate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore. Prima di procedere all'emissione dei provvedimenti per la concessione dell'aiuto l'Amministrazione regionale richiederà al beneficiario la presentazione di copia dei suddetti contratti, riportanti autentica notariale.

Nel caso di prodotti per i quali particolari situazioni strutturali della filiera, rendono oggettivamente impossibile la stipula di contratti di fornitura con i produttori di base può essere presentata idonea documentazione alternativa con la quale dovrà essere specificata e dimostrata la capacità e le modalità di approvvigionamento della materia prima, evidenziando la ricaduta dei benefici sui produttori di base.

Nel caso il contratto di fornitura e acquisto sia stipulato con un'organizzazione di produttori o con una cooperativa agricola o con un consorzio di cooperative agricole, deve essere ad esso allegato l'elenco dei propri associati, limitatamente ai conferitori di prodotto inerente l'intervento, che riporti almeno l'ubicazione dell'azienda, la superficie interessata, la produzione conferita in quantità e qualità, oltre ai dati anagrafici di ogni singolo socio.

Possono essere presentati contratti stipulati con Società per azioni o altre ditte private, purché dichiarino di rifornirsi della materia prima oggetto del contratto da produttori agricoli dei quali dovrà essere fornito l'elenco che riporti almeno l'ubicazione di ciascuna azienda, la produzione fornita in quantità e qualità, oltre ai dati anagrafici del titolare.

Nel caso in cui il titolare dell'impianto da ammettere a finanziamento sia anche produttore agricolo, la fornitura della materia prima può provenire nella misura massima del 40% dalla propria azienda ed il restante 60% da produttori agricoli di base documentata con contratti di fornitura e acquisto. Tale vincolo non si applica nel caso di cooperative agricole o di altre forme associative di agricoltori.

I contratti con i produttori di base devono coprire almeno il 60% della produzione totale annua da trasformare o commercializzare nell'impianto oggetto di intervento.

Nella fase operativa dell'impianto realizzato potrà essere valutata la possibilità di coprire una parte dello stesso fabbisogno con acquisti dei prodotti di base da produttori agricoli dell'Unione Europea anche senza preventivi contratti di conferimento, purché sia dimostrata l'impossibilità di rifornimento dei produttori con i quali sussistano contratti di fornitura e acquisto a seguito dell'andamento produttivo stagionale e del mercato.

Qualora il titolare dell'impianto da ammettere a finanziamento è una organizzazione di produttori, una cooperativa agricola o un consorzio di cooperative, i prodotti di base devono provenire dal conferimento dei propri associati. In tal caso i quantitativi conferiti saranno documentati con gli elenchi di cui al punto c), approvati dagli organi statutari, che riportino per ciascun socio almeno l'ubicazione dell'azienda, la produzione conferita in quantità e qualità, oltre i dati anagrafici del socio stesso.

I contratti di fornitura debbono riguardare la materia prima oggetto di lavorazione dell'impianto, o parte dello stesso, per il quale si richiede il contributo.

La documentazione presentata a corredo della domanda deve essere in corso di validità alla data di presentazione della domanda. Tutti i requisiti necessari devono essere posseduti all'atto di presentazione della domanda.

Rimane ferma la possibilità del richiedente di presentare la documentazione in originale od in copia conforme relativamente a quanto dichiarato ed autocertificato.

Oltre al modello unico di domanda è ritenuta essenziale la documentazione prevista ai punti 1, 2, 3, 4, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 14. La mancanza della documentazione ritenuta essenziale comporterà la irricevibilità dell'istanza.

L'adozione dell'atto di concessione del contributo è subordinato, laddove previsto dalla normativa vigente, all'inoltro della certificazione antimafia.

ARTICOLO 5:

Tipologia degli interventi e spese ammissibili

Tipologie di intervento ammissibili per settore produttivo:

Nell'ambito dei prodotti inclusi nell'allegato I del trattato istitutivo della Comunità Europea, esclusi i prodotti della pesca, sono ritenuti ammissibili le seguenti tipologie di investimenti distinte per comparto produttivo:

• **VINO**

	Tipologie ammissibili:
	Gli investimenti finalizzati al miglioramento tecnologico, al contenimento dei costi di produzione, al miglioramento e controllo della qualità, alla protezione dell'ambiente, al risparmio energetico ed al miglioramento delle condizioni igienico sanitarie nazionali e comunitarie. Tutti gli investimenti sono ammissibili a condizione che per l'impianto si dimostri la lavorazione di uve di qualità quali DOC, DOCG, IGT, VQPRD, nonché le uve provenienti da agricoltura biologica, per almeno il 51% dell'intera capacità lavorativa. Nel caso in cui l'impianto lavori uve di qualità per una quota maggiore di quella minima stabilita, il contributo viene concesso "pro quota";
	Tipologie ammissibili a determinate condizioni
	Nuovi impianti solo in sostituzione di impianti esistenti da dismettere in quanto obsoleti o non più funzionali
	Tipologie non ammissibili¹
1.	Investimenti che comportano un aumento della capacità produttiva
2.	Investimenti finalizzati alla trasformazione e commercializzazione di materie prime e semilavorati di origine extra comunitaria.

• **OLIO DI OLIVA**

	Tipologie ammissibili:
1.	Gli investimenti finalizzati al miglioramento tecnologico, al contenimento dei costi di produzione, al miglioramento e controllo della qualità, alla protezione dell'ambiente, al risparmio energetico ed al miglioramento delle condizioni igienico sanitarie nazionali e comunitarie; sono ammessi impianti che comportano un aumento della capacità produttiva giornaliera, senza incremento della capacità produttiva complessiva calcolata su base annuale.
	Tipologie ammissibili a determinate condizioni
1.	nuovi impianti solo se in sostituzione di impianti esistenti da dismettere, in quanto obsoleti o non più funzionali;
	Tipologie non ammissibili
1.	gli investimenti che comportano un aumento della capacità produttiva
2.	Investimenti relativi all'estrazione o alla raffinazione dell'olio di sanse
3.	Investimenti finalizzati alla trasformazione e commercializzazione di materie prime di origine extra comunitaria.

¹ Deroghe a tale divieto potranno essere accolte solo per limitati quantitativi di materie prime di origine extra-comunitaria (valutati in percentuale sul totale lavorato) e nel caso in cui sia dimostrata l'impossibilità di reperire tali prodotti sul mercato comunitario.

• **ORTOFRUTTICOLO (PRODOTTI FRESCHI E TRASFORMATI)**

Tipologie ammissibili :	
investimenti finalizzati al miglioramento tecnologico, al contenimento dei costi di produzione, al miglioramento e controllo della qualità, alla protezione dell'ambiente, al risparmio energetico, al miglioramento delle condizioni igienico sanitarie nazionali e comunitarie	
Tipologie ammissibili a determinate condizioni:	
nuovi impianti relativi a prodotti vincolati da quote solo in sostituzione di impianti esistenti da dismettere, in quanto obsoleti o non più funzionali	
Tipologie non ammissibili	
1.	investimenti relativi a prodotti vincolati da quote, che comportano un aumento della capacità produttiva dell'impresa, salvo i casi di dismissione di impianti obsoleti o non più funzionali. Nel caso di produzione di pomodoro concentrato e pelato non sono ammessi investimenti che comportano un aumento della capacità produttiva.
2.	investimenti collettivi per la realizzazione di interventi di commercializzazione dei prodotti a favore delle Organizzazioni dei produttori riconosciute ai sensi del Reg. (CE) 2200/96 nel rispetto delle condizioni previste nella richiesta di eccezione di cui all'art 37 (3) del reg. CE 1257/99 (capitolo 13.4 del PSR)
3.	investimenti finalizzati alla trasformazione e commercializzazione di materie prime di origine extra comunitaria.

• **LATTE E PRODOTTI LATTIERO-CASEARI BOVINO, BUFALINO ED OVI-CAPRINO;**

Tipologie ammissibili	
1.	Tutti gli investimenti devono essere finalizzati alla protezione dell'ambiente, al miglioramento tecnologico, al contenimento dei costi di produzione, al miglioramento e controllo della qualità, al risparmio energetico ed al miglioramento delle condizioni igienico sanitarie nazionali e comunitarie;
Tipologie ammissibili a determinate condizioni	
Nuovi impianti solo se in sostituzione di impianti esistenti da dismettere, in quanto obsoleti o non più funzionali;	
Tipologie non ammissibili	
1.	Investimenti riguardanti il trattamento termico del latte liquido per la conservazione di lunga durata
2.	Investimenti riguardanti i seguenti prodotti : burro, siero in polvere, latte in polvere, butteroil, lattosio, caseina e caseinati.
3.	Investimenti riguardanti l'elaborazione di prodotti freschi, con esclusione di quelli derivati dal latte bufalino e ovicaprino, che comportano un aumento delle capacità produttive
4.	Investimenti riguardanti l'elaborazione di formaggi tipici di lunga conservazione (tipo formaggio pecorino romano) e comunque tutti i formaggi che possono rientrare nell'ambito di applicazione dell'articolo 9 del Reg. CE n.1255/99
5.	gli investimenti per la commercializzazione o la trasformazione di prodotti provenienti da Paesi terzi;
6.	gli investimenti a livello di commercio al dettaglio.

• **CARNE (MACELLAZIONE TAGLIO-TRASFORMAZIONE-SOTTOPRODOTTI)
BOVINA, BUFALINA, SUINA, EQUINA, OVICAPRINA ED AVICUNICOLA;**

COMPARTO BOVINO

Tipologie ammissibili	
1.	gli investimenti finalizzati al miglioramento tecnologico compreso i sistemi di gestione informatizzata, al contenimento dei costi di produzione, al miglioramento e controllo della qualità, alla protezione dell'ambiente, al risparmio energetico ed al miglioramento delle condizioni igienico sanitarie nazionali e comunitarie. In ogni caso gli investimenti relativi a nuovi impianti, laddove consentito, dovranno essere dotati di una capacità lavorativa di almeno 20.000 q.li/anno;
Tipologie ammissibili a determinate condizioni	
1.	nuovi impianti di macellazione e taglio, esclusivamente in zone ricadenti nell'ambito di comunità montane, con una capacità lavorativa minima di 10.000 q.li/anno;
Tipologie non ammissibili	
1.	nuovi impianti di macellazione e taglio che determinino un aumento della capacità complessiva di macellazione.
2.	Investimenti finalizzati alla trasformazione e commercializzazione di materie prime di origine extra comunitaria.

COMPARTO SUINO

Tipologie ammissibili	
1.	gli investimenti finalizzati al miglioramento tecnologico compreso i sistemi di gestione informatizzata, al contenimento dei costi di produzione, al miglioramento e controllo della qualità, alla protezione dell'ambiente, al risparmio energetico ed al miglioramento delle condizioni igienico sanitarie nazionali e comunitarie. In ogni caso gli investimenti relativi a nuovi impianti, laddove consentito, dovranno essere dotati di una capacità lavorativa di almeno 20.000 q.li/anno;
Tipologie non ammissibili	
1.	nuovi impianti di macellazione e taglio che determinino un aumento della capacità complessiva di macellazione.
2.	Investimenti finalizzati alla trasformazione e commercializzazione di materie prime di origine extra comunitaria.

COMPARTO OVICAPRINO

Tipologie ammissibili	
1.	gli investimenti finalizzati al miglioramento tecnologico compreso i sistemi di gestione informatizzata, al contenimento dei costi di produzione, al miglioramento e controllo della qualità, alla protezione dell'ambiente, al risparmio energetico ed al miglioramento delle condizioni igienico sanitarie nazionali e comunitarie. In ogni caso gli investimenti relativi a nuovi impianti, laddove consentito, dovranno essere dotati di una capacità lavorativa di almeno 20.000 q.li/anno;
Tipologie ammissibili a determinate condizioni	
1.	nuovi impianti di macellazione e taglio, esclusivamente in zone ricadenti nell'ambito di comunità montane, con una capacità lavorativa minima di 10.000 q.li/anno;
Tipologie non ammissibili	
1.	nuovi impianti di macellazione e taglio che determinino un aumento della capacità complessiva di macellazione.
2.	Investimenti finalizzati alla trasformazione e commercializzazione di materie prime di origine extra comunitaria.

COMPARTO AVICOLO

Tipologie ammissibili	
1.	Gli investimenti finalizzati al miglioramento tecnologico compreso i sistemi di gestione informatizzata, al contenimento dei costi di produzione, al miglioramento e controllo della qualità, alla protezione dell'ambiente, al risparmio energetico ed al miglioramento delle condizioni igienico sanitarie nazionali e comunitarie. In ogni caso gli investimenti relativi a nuovi impianti, laddove consentito, dovranno essere dotati di una capacità lavorativa di almeno 20.000 q.li/anno;
Tipologie non ammissibili	
1.	nuovi impianti di macellazione e taglio che determinino un aumento della capacità complessiva di macellazione.
2.	Investimenti finalizzati alla trasformazione e commercializzazione di materie prime di origine extra comunitaria.

• FLOROVIVAISMO

Tipologie ammissibili	
1.	gli investimenti volti a migliorare o razionalizzare i circuiti di commercializzazione, applicare nuove tecnologie, favorire investimenti innovativi;
2.	tutti gli investimenti volti a migliorare e controllare la qualità e a migliorare la presentazione e il confezionamento dei prodotti;
3.	tutti gli investimenti volti alla riorganizzazione e alla razionalizzazione delle strutture di commercializzazione all'ingrosso esistenti;
Tipologie non ammissibili	
1.	tutti gli investimenti a livello di commercio al dettaglio;
2.	tutti gli investimenti per la commercializzazione o la lavorazione di prodotti provenienti da paesi terzi.

PRODOTTI DI NICCHIA

- Cereali biologici;
- Funghi e tartufi coltivati
- Prodotti dell'apicoltura, prodotti sottobosco.
- Piante officinali;
- nuovi impianti di macellazione esclusivamente per animali allevati con il metodo dell'agricoltura biologica

Sono esclusi investimenti materiali e immateriali nei seguenti settori :

tabacco;
zucchero;
oleaginose.

Tipologie di intervento ammissibili:

Nell'ambito delle sopra elencate tipologie di intervento, sono eleggibili a contributo esclusivamente delle spese relative ad investimenti materiali per:

1. acquisizione, realizzazione, ristrutturazione, ampliamento ed adeguamento delle strutture di condizionamento, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli ed agroindustriali nel rispetto e nella tutela dell'ambiente;
2. la realizzazione di linee di trasformazione e confezionamento di prodotti agricoli ed agroindustriali di qualità certificata od ottenuti con processi produttivi biologici;

3. recupero e smaltimento dei residui di lavorazione e dei sottoprodotti di provenienza agroalimentare, anche favorendo l'utilizzazione di imballaggi riciclabili o biodegradabili nelle aziende agroalimentari;
4. introduzione di moderne e innovative tecnologie volte a:
 - razionalizzare il ciclo di lavorazione dei prodotti agroalimentari;
 - aumentare gli standard di sicurezza per i lavoratori superando i limiti previsti dalla normativa nazionale e comunitaria vigente;
 - migliorare la qualità igienico-sanitaria delle produzioni;
5. l'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità;

Spese ammissibili:

- a. la costruzione, l'acquisizione o il miglioramento di beni immobili;
- b. le macchine ed attrezzature nuove, comprese le attrezzature informatiche ed i relativi programmi;
- c. le spese generali quali onorari di consulenti (agronomi, architetti, ingegneri, ecc.) nella misura corrispondente delle vigenti tariffe professionali, studi di fattibilità, acquisto di brevetti/licenze, per un massimo pari al 12% degli investimenti realizzati, al netto delle quote fiscali e delle spese tecniche e generali stesse. Per le forniture di beni e servizi tale percentuale è ridotta al 7%. Nell'ambito delle spese generali, in conformità a quanto previsto nella norma n. 3 dell'allegato al reg. CE n. 1685/2000, sono ammissibili, tra l'altro, le spese relative all'apertura ed alla gestione di conti correnti bancari connessi alla realizzazione degli interventi e le spese altre consulenze legali, tecniche o finanziaria qualora direttamente legate all'operazione e necessarie per la loro preparazione o esecuzione.

Non potrà essere ammessa a finanziamento alcuna spesa sostenuta anteriormente alla presentazione della domanda di contributo.

Le imprese che intendano iniziare i lavori o dare avvio alle iniziative proposte prima della definizione dei procedimenti istruttori e della eventuale formazione della graduatoria di ammissibilità, a loro rischio e senza che ciò comporti alcun impegno da parte dell'Amministrazione, dovranno comunicarlo agli Uffici istruttori ove è stata presentata la domanda.

Limitazioni e vincoli:

Tenuto conto delle tipologie di intervento e delle relative spese ammissibili specificate per ciascun comparto produttivo, non sono ammissibili gli investimenti materiali di seguito riportati:

- proposti dalle imprese di trasformazione e commercializzazione che utilizzano e lavorano prodotti geneticamente modificati;
- per l'acquisto dei terreni, ad eccezione di quanto previsto nel caso di acquisizione come meglio specificato nel paragrafo che segue;
- per spese relative al commercio al dettaglio;
- per la commercializzazione o la trasformazione di prodotti provenienti da paesi terzi;
- per la mera sostituzione di macchine, impianti ed attrezzature già esistenti. Per i nuovi impianti, macchinari ed attrezzature dovrà essere dimostrato che il loro acquisto comporta l'introduzione di moderne ed innovative tecniche di lavorazione e che le stesse siano obsolete e non più funzionali;
- per acquisto di materiale normalmente ammortizzabile in un anno;
- per acquisto ed installazione di macchinari ed impianti usati;
- per riparazioni e lavori di manutenzione di vecchi impianti e macchinari non più in attività;
- per lavori di abbellimento;
- per le spese di noleggio di attrezzature e di investimenti finanziati con leasing. Tuttavia detti investimenti possono essere ammissibili se il contratto noleggio-acquisto o leasing finanziario preveda che il beneficiario diventi proprietario dell'attrezzatura noleggiata o dell'investimento,

comunque nel rispetto della norma n. 10 "Locazione finanziaria (Leasing)" dell'allegato tecnico del Reg. CE n. 1685/2000;

- per attrezzature ricreative, attrezzature da ufficio e altri arredi, tranne impianti telefonici, elaboratori elettronici (hardware), software telescrivente telefax. Sono ammesse le attrezzature di laboratorio e per sale da conferenze e le spese relative all'acquisto ed alla installazione di attrezzature per il personale addetto, quali spogliatoi, servizi igienici, ecc;
- realizzazione di alloggi e abitazioni per il personale dipendente per un importo superiore a 50.000 euro;
- acquisto di veicoli, tranne i veicoli specializzati opportunamente allestiti per l'uso specifico, utilizzati esclusivamente dall'industria per il trasporto di materie prime dal luogo di produzione a quello ove si effettua la lavorazione o veicoli destinati al trasporto in ambito aziendale o tra gli stabilimenti di trasformazione;
- spese amministrative e di personale a carico dei beneficiari del contributo;
- qualsiasi intervento di manutenzione;
- nei comparti produttivi nei quali sussistono regimi di contingentamento alla trasformazione sono esclusi gli aiuti ad interventi la cui produzione non è garantita dalla disponibilità di quote alla trasformazione rientranti nello specifico plafond nazionale;
- l'IIVA è esclusa dall'importo ammissibile quando recuperabile dal soggetto beneficiario;
- nell'ambito delle spese generali non sono ammissibili le prestazioni professionali non documentate da relazioni tecniche, perizie, elaborati ecc e correlati agli investimenti richiesti nell'iniziativa progettuale.

Acquisto di beni immobili:

Nel rispetto delle condizioni di ammissibilità previste dalla norma n. 6 dell'allegato al reg. (CE) n. 1685/2000 del 28 luglio 2000 è consentito l'acquisto di beni immobili, ed in particolare degli edifici già costruiti e dei relativi terreni di pertinenza, in conformità alle disposizioni previste nel presente avviso pubblico.

Le acquisizioni di immobili sono ammissibili a finanziamento qualora siano, in ogni caso, rispettate le seguenti condizioni:

- assenza di vincoli di parcella c/o affinità fra venditore ed acquirente, entro il limite del 4° grado;
- gli immobili per cui viene richiesta l'ammissione al finanziamento non devono essere stati nella disponibilità e/o nel possesso del richiedente nei due anni precedenti alla data di pubblicazione dell'avviso;
- in caso di richieste di ammissione al finanziamento da parte di società di persone e/o di capitali, di cooperative o di consorzi di cooperative, delle stesse non potranno far parte - né come soci né come amministratori - le persone che, nei due anni precedenti alla data di pubblicazione dell'avviso, fossero state proprietarie e che a qualunque titolo avessero avuto la disponibilità dei beni per cui la richiesta viene formulata;
- del complesso immobiliare potranno far parte i fabbricati direttamente connessi e funzionali alle finalità dell'investimento, purché il loro valore non superi il 50% della spesa globale dell'investimento medesimo, al netto delle spese generali. Tale percentuale potrà essere elevata fino all'85% nel caso in cui sia dimostrato, attraverso dati e relazioni tecniche di dettaglio, che l'acquisto costituisca una esigenza suscettibile di apportare effettivi miglioramenti all'intero ciclo di lavorazione del prodotto, con particolare riferimento ai profili igienici, funzionali ed ambientali e di tutela della sicurezza e salvaguardia della salute sul lavoro. Ne consegue che in ogni caso non sono ammissibili investimenti che comportano la sola acquisizione di beni immobili;

Acquisizioni di beni immobili sono consentite anche nel caso in cui il richiedente dimostri che il finanziamento richiesto è necessario per una diversa localizzazione dell'impianto determinata da oggettive esigenze di natura urbanistica o ambientale. In tal caso il richiedente dovrà corredare la domanda di un cronoprogramma dal quale risultino:

- a) tempi e modi della nuova diversa localizzazione dell'impianto;
- b) data entro cui la nuova struttura entrerà in funzione;
- c) impegno specifico a dismettere ogni qualsiasi attività nel vecchio sito sotto la stessa data, pena la comminatoria della decadenza da ogni beneficio ivi compresa la restituzione di eventuali somme erogate.

Come già indicato nel precedente articolo 4 la domanda di aiuto dovrà essere corredata, tra l'altro, di una apposita perizia giurata, redatta da un professionista qualificato ed indipendente, nella quale si dovrà:

- ⇒ certificare che il prezzo dell'immobile oggetto di acquisizione non è superiore al valore di mercato;
- ⇒ attestare che l'immobile è conforme alla normativa vigente in materia di urbanistica, igienico sanitaria ed è immediatamente utilizzabile (presenza del regolare certificato di agibilità);
- ⇒ dichiarare gli eventuali interventi per l'adeguamento della struttura e degli impianti tecnici, nonché le procedure per la regolarizzazione della posizione amministrativa (pareri, autorizzazioni, ecc.) ritenuti necessari per consentire alla struttura di essere funzionante e funzionale dopo l'acquisizione.
- ⇒ riferimenti e dati anagrafici della ditta venditrice

L'immobile non deve aver fruito nel corso dei dieci anni precedenti di finanziamenti comunitari o nazionali.

L'immobile oggetto di acquisizione è sottoposto ai vincoli di destinazione previsti nel presente avviso pubblici per gli interventi strutturali ovvero per un periodo di almeno 10 anni non può essere distolto dall'impiego e dalla destinazione prevista nell'iniziativa progettuale

ARTICOLO 6 **Agevolazioni previste**

Il contributo in conto capitale è pari al 40% dell'investimento complessivo finanziabile.

Ai fini della concessione del contributo il limite minimo degli investimenti complessivi deve essere pari ad almeno 20.000 euro. E' fissato, altresì, un massimale di aiuto stabilito in 5.000.000 euro di investimento complessivo, sul quale poi calcolare il livello di contributo.

L'amministrazione si riserva, nell'eventualità in cui l'ammontare dei contributi concedibili relativi alle domande dichiarate ammissibili nella graduatoria unica regionale superino la disponibilità finanziarie, di abbattere proporzionalmente gli importi dei contributi dichiarati ammissibili fino ad un massimo del 5% di decremento, al fine di liquidare la totalità delle domande rientranti nella graduatoria regionale di ammissibilità. Qualora l'applicazione di tale procedura non consenta di liquidare tutte le domande ritenute ammissibili si procederà, senza abbattimento dei contributi, alla definizione della graduatoria secondo quanto previsto all'art. 8. In tal caso, a tutte le domande che nella graduatoria risultassero in posizione finale di ex aequo, potrà essere applicato un abbattimento proporzionale del contributo che consenta la loro totale liquidazione.

ARTICOLO 7 **Programmazione finanziaria**

Per ciascuna raccolta di domande è stabilita la seguente disponibilità finanziaria:

<i>20 dicembre 2002</i>	<i>30 giugno 2003</i>
Spesa pubblica <i>13.300.000 euro</i>	Spesa pubblica <i>13.000.000 euro</i>

L'Amministrazione Regionale si riserva, qualora ciò sia ritenuto necessario per garantire un regolare avanzamento finanziario e per consentire la piena e razionale utilizzazione delle risorse attribuite alla Regione per l'attuazione del Piano di Sviluppo Rurale, di apportare variazioni alle dotazioni finanziarie previste nella tabella sopra riportata, che saranno comunque rese note almeno entro i trenta giorni antecedenti il termine fissato per ciascuna raccolta.

ARTICOLO 8

Criteria per la selezione delle domande e la formulazione delle graduatorie di ammissibilità

Per i progetti ritenuti ammissibili, qualora necessarie, sono predisposte graduatorie di ammissibilità sulla base dei punteggi di merito attribuiti come di seguito specificato. Sono ammesse a finanziamento le domande di aiuto collocate in posizione utile nella graduatoria fino alla copertura delle dotazioni previste nella pianificazione finanziaria della misura, fatte salve eventuali risorse aggiuntive derivanti da economie relative a precedenti annualità o a seguito di rimodalizzazioni tra le varie misure del Piano. Tali risorse aggiuntive, da attribuirsi con apposito atto deliberativo della Giunta Regionale, potranno essere utilizzate per il finanziamento di altri progetti inseriti in posizione utile nelle graduatorie di ammissibilità.

Le eventuali graduatorie di ammissibilità sono formulate su base regionale, anche se è preventivamente assegnata a ciascun ambito provinciale una dotazione finanziaria pari ad almeno il 10% del montante complessivo disponibile per ogni raccolta di domande, come stabilito nel prospetto di cui all'articolo 7. Ciò comporta che i progetti saranno preliminarmente ordinati su base provinciale e che saranno ammessi a finanziamento i progetti rientranti nell'ambito della quota del 10% assegnata a ciascun ambito provinciale. Per l'attribuzione della restante quota sarà formulata una graduatoria unica regionale nella quale i progetti saranno ordinati in funzione del punteggio attribuito, prescindendo dall'ambito territoriale di intervento. Nel caso in cui il progetto collocato nell'ultima posizione utile della preliminare graduatoria redatta su base provinciale comporti una richiesta di finanziamento complessiva oltre il 10% attribuito per la provincia, lo stesso progetto non viene finanziato nell'ambito della riserva del 10% e sarà inserito nella graduatoria unica regionale e finanziato solo se collocato in posizione utile. Nel caso, inoltre, in cui l'ammontare dei contributi relativi alle domande dichiarate ammissibili in uno o più degli ambiti provinciali non esaurisca la riserva finanziaria assegnata, la parte residua viene utilizzata per il finanziamento dei progetti con il maggior punteggio, a prescindere dal territorio ove si intende realizzare l'investimento.

Le domande ritenute ammissibili ma non ammesse a finanziamento per carenza di fondi ed oggetto di reiterazione in successive raccolte, saranno inserite nella nuova graduatoria di ammissibilità sulla base del punteggio precedentemente attribuito, ed ammesse a finanziamento qualora collocate in posizione utile.

Criteria di priorità:

1. Costo dell'investimento complessivo:

In funzione dell'importo complessivo dell'iniziativa progettuale ed in funzione delle classi sotto riportate sono attribuiti:

⇒ al di sotto dei 300.000 euro	<i>punti 10</i>
⇒ tra 300.000 e 600.000 euro	<i>punti 8</i>
⇒ tra 600.000 e 1.200.000 euro	<i>punti 6</i>
⇒ tra 1.200.000 e 2.400.000 euro	<i>punti 4</i>
⇒ oltre 2.400.000 euro	<i>punti 2</i>

2. Trasformazione e commercializzazione di prodotti biologici ottenuti ai sensi del reg. CEE n. 2092/91 e successive modifiche (incluse le produzioni zootecniche)

⇒ al di sotto del 50%	<i>punti 5</i>
⇒ tra il 50% e l'80%	<i>punti 10</i>
⇒ oltre l'80%	<i>punti 15</i>

Le percentuali sono relative al rapporto tra le produzioni biologiche conferite, come rilevabili dagli accordi o dai contratti di conferimento, con il totale della produzione lavorata.

3. *Trasformazione e commercializzazione di prodotti di qualità.*

Per prodotti di qualità si intendono:

- a) prodotti con denominazioni di origine protetta (DOP), Indicazione Geografica Tipica (IGP) o attestazione di specificità (AS) riconosciute ai sensi dei reg. CEE n. 2081/92 e n. 2082/92 delle normative comunitarie e nazionali (DOP e IGP);
- b) prodotti ottenuti con il metodo dell'agricoltura biologica, comprese le produzioni zootecniche, in maniera conforme al Reg. CEE 2092/91 e successive modifiche ed integrazioni;
- c) i vini VQPRD intesi come DOC, DOCG e IGT, ai sensi della legge 10 febbraio 1992 n. 164;

⇒ al di sotto del 25%	<i>punti 1</i>
⇒ tra il 25% ed il 40%	<i>punti 2</i>
⇒ tra il 40% ed il 60%	<i>punti 3</i>
⇒ tra il 60% ed l'80%	<i>punti 4</i>
⇒ oltre l'80%	<i>punti 5</i>

Le percentuali sono relative al rapporto tra le produzioni di qualità conferite, come desumibili dagli accordi o contratti di conferimento, con il totale della produzione lavorata. Nel caso in cui il richiedente beneficia della priorità di cui al punto precedente, le produzioni biologiche non potranno essere computate al fine della attribuzione della presente priorità.

4. *sistema volontari di certificazione della qualità (es. ISO 9000 (VISION 2000) e tutela ambientale (es. UNI EN ISO 14001)*

- ⇒ imprese già in possesso della certificazione di qualità al momento della presentazione della domanda *punti 3* per ogni sistema
- ⇒ imprese che hanno avviato le procedure per l'assoggettamento al sistema di qualità *punti 1* per ogni sistema

5. *differenziazione del prezzo riconosciuto dall'impresa in funzione della qualità del prodotto conferito dal produttore di base*

- ⇒ in presenza di diversificazione dei livelli di pagamento in funzione della qualità dei prodotti, come desumibile dagli accordi o contratti di conferimento, si attribuiscono *punti 4*

6. *percentuale di prodotto conferito*

Per le imprese che dimostrano l'approvvigionamento della materia, sulla base di statuti, regolamenti di conferimento, accordi duraturi o contratti aventi valenza giuridica, oltre il limite del 60%, sono attribuite le seguenti priorità:

⇒ tra il 60% ed il 75%	<i>punti 2</i>
⇒ tra il 75% ed il 90%	<i>punti 4</i>
⇒ oltre il 90%	<i>punti 6</i>

7. *impresa condotta da una giovane imprenditrice con età inferiore a 40 anni o presenza di almeno il 40% di giovani imprenditrici nel caso di domande inoltrate da soggetti associati*

punti 3

8. Fornitura di servizi erogati dall'impresa ai produttori di base

Sulla base di quanto dimostrabile con apposita documentazione probatoria è concessa la priorità per quelle imprese che erogano servizi di assistenza tecnica finalizzata al miglioramento delle tecniche di produzione

*punti 3***9. Reiterazione di progetti non immediatamente cantierabili**

Progetti presentati in precedenti avvisi pubblici, divenuti immediatamente cantierabili e ripresentati ai sensi del presente avviso.

punti 1

Il punteggio ottenuto dall'applicazione delle suddette priorità viene moltiplicato, in funzione del comparto produttivo, per i seguenti fattori di correzione

Vitivinicolo	0.90
Olio di oliva	0.90
Ortofrutticolo	1.4
Lattiero caseario	1.1
Carni	1.1
Florovivaismo	0.90
Prodotti di nicchia	1

SCHEDA DI VALUTAZIONE

CRITERIO	VALORI INSERITI DAI RICHIEDENTI	A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE	
		DATI ACCERTATI	PUNTEGGIO ATTRIBUITO
1- Costo dell'investimento complessivo			
2- Produzioni biologiche			
3- Prodotti di qualità			
4- Certificazione di qualità			
5- Differenziazione del prezzo			
6 - Prodotto conferito			
7- Giovani imprenditrici			
8- Fornitura servizi			
9- Cantierabilità progetti reiterati			
Totale parziale			
FATTORE DI CORREZIONE			
TOTALE PUNTEGGIO			

Nel caso di domande che si trovassero in posizione di ex-aequo, dopo l'attribuzione dei punteggi nel rispetto delle priorità sopra individuate, le domande verranno ordinate secondo l'ordine cronologico di presentazione della domanda.

ARTICOLO 9

Procedure di attuazione

Per quanto attiene al sistema procedurale per la gestione delle domande di aiuto si rinvia all'apposito documento predisposto dall'Amministrazione con il quale sono state definite le disposizioni attuative per il trattamento delle domande e l'erogazione degli aiuti, per la definizione dei procedimenti istruttori e dei tempi previsti per lo svolgimento delle varie fasi procedurali, il sistema dei controlli e delle sanzioni, il modello organizzativo regionale, ecc.

Si riportano di seguito alcune disposizioni attuative che, in aggiunta a quelle previste nel documento di cui al capoverso precedente, disciplinano l'attuazione della presente misura.

Tempi per l'esecuzione degli interventi:

I lavori dovranno essere iniziati non oltre i 120 giorni successivi a decorrere dalla data di concessione del contributo.

I lavori dovranno essere ultimati entro il termine previsto nel cronoprogramma dell'iniziativa progettuale ammessa a finanziamento e comunque non oltre i 18 mesi successivi al provvedimento di concessione del contributo.

Erogazione dei contributi: **anticipi**

Possono essere concessi anticipi per un importo non superiore al 20% del costo totale dell'investimento ammesso e comunque mai oltre il 50% del contributo pubblico concesso.

Per la liquidazione degli anticipi il beneficiario deve presentare la seguente documentazione:

- a. richiesta di erogazione dell'anticipo;
- b. polizza fideiussoria bancaria o assicurativa a favore dell'Organismo Pagatore di importo pari all'anticipazione concessa maggiorata almeno del 10%. La durata della garanzia sarà pari al periodo di realizzazione dell'opera, con due rinnovi semestrali taciti e con la previsione di ulteriori due rinnovi semestrali su espressa richiesta AGEA. Lo svincolo sarà disposto da AGEA previo nulla osta da parte della Regione;
- c. nel caso di opere concessione edilizia o Denuncia di Inizio Attività;

La richiesta di anticipazione è ritenuta valida solo se è presentata non oltre i due mesi successivi al provvedimento di concessione del contributo.

L'Amministrazione si riserva di sospendere l'erogazione di anticipazioni qualora le disponibilità finanziarie di cassa nell'anno di riferimento siano ritenute insufficienti per coprire le richieste pervenute.

Stato di avanzamento lavori

Nel caso di investimenti che comportano una spesa complessiva superiore a euro 1.000.000, l'erogazione di anticipi esclude la possibilità di richiedere l'erogazione di acconti per SAL; per investimenti materiali con un spesa complessiva superiore a 1.000.000 euro, oltre all'anticipo può essere concesso un solo acconto per SAL, per il 50% o l'80% dei lavori eseguiti.

Varianti:

Oltre a quanto già previsto nel documento delle procedure può essere concessa una sola variante. Le varianti di valore inferiore al 10% dell'investimento ammesso (al netto delle spese generali) può essere autorizzata anche in sede di accertamento finale da parte del funzionario incaricato. In tutti gli altri casi le varianti dovranno essere preventivamente autorizzate dal competente ufficio istruttore.

Proroghe:

Può essere concessa, qualora ricorrono i presupposti indicati nel documento delle procedure, una sola proroga e per un periodo comunque non superiore a sei mesi.

ARTICOLO 10
Controllo e Sanzioni

Nel caso in cui l'effettuazione di un controllo, sia esso amministrativo o in loco, accerti il mancato rispetto degli impegni assunti o difformità tra il dichiarato e l'accertato viene pronunciata la decadenza della domanda di aiuto, con obbligo della restituzione delle somme indebitamente percepite maggiorate degli interessi e, laddove previsto, l'applicazione di una sanzione amministrativa e/o penale.

Per la pronuncia della decadenza, la restituzione delle somme indebitamente percepite, l'applicazione delle sanzioni e di quant'altro commesso al sistema sanzionatorio e dei controlli si rinvia alla normativa vigente ed alle disposizioni recate dal documento sulle procedure e sui controlli appositamente predisposto dall'Amministrazione.

Avverso i provvedimenti con rilevanza esterna emanati dalle strutture regionali competenti, relativi agli esiti istruttori e/o dei controlli sono ammissibili:

- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza;
- ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di 120 giorni a decorrere dal ricevimento della comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza;

ARTICOLO 11
Disposizioni generali

Per tutto quanto non previsto nel presente avviso pubblico, si fa riferimento alle disposizioni contenute nel P.S.R. ed alle norme vigenti a livello comunitario, nazionale e regionale.

REGIONE LAZIO



ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA
DIREZIONE REGIONALE SVILUPPO AGRICOLO E MONDO RURALE
Ufficio Speciale K – Coordinamento Piani, Programmi e studi

Reg. CE n. 1257/99 – Piano di Sviluppo Rurale del Lazio 2000/2006
Avvisi pubblici misure I.1 (a) e I.4 (g)

MODELLO UNICO DI DOMANDA

QUADRO D - MISURA PER CUI SI RAGGIUNGE IL COMPLETAMENTO

MISURA	DESCRIZIONE	CATEGORIE					VALORE INVESTIMENTO (mil.)	VALORE RICAVATO (mil.)
A	Investimenti nelle aziende agricole	A.1	A.2					
B	Investimenti privati							
C	Formazione							
G	Miglioramento delle condizioni di vita rurale e comunità locali							
H	Investimenti nelle aziende agricole							
I	Altre imprese forestali	L1	L2	L3	L4	L5		
J	Miglioramento tecnologico							
K	Attività di ricerca e sviluppo							
M	Contributi diretti di prodotti agricoli di qualità							
N	Servizi essenziali per l'economia e la società rurale							
O	Prevenzione e miglioramento del rischio di desertificazione							
P	Diversificazione delle attività del settore agricolo	P.1	P.2					
Q	Qualità delle risorse naturali e agricole							
R	Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali	R.1	R.2					
S	Recupero di aree rurali non agricole	S.1	S.2					
T	Tutela dell'ambiente in relazione all'agricoltura e alle silviculture							
TOTALE								

<input type="checkbox"/> Diritti individuali	<input type="checkbox"/> Associazioni di produttori	<input type="checkbox"/> Regioni	<input type="checkbox"/> Comunità Europee
<input type="checkbox"/> Società di persone	<input type="checkbox"/> Società di partecipazione	<input type="checkbox"/> Paesisti	<input type="checkbox"/> Fondo Pesca
<input type="checkbox"/> di cui: gruppi	<input type="checkbox"/> di cui: associazioni	<input type="checkbox"/> Comitati	<input type="checkbox"/> Comitato di sviluppo
<input type="checkbox"/> Società cooperative	<input type="checkbox"/> Società di capitali	<input type="checkbox"/> Comitati Agrari	<input type="checkbox"/> Altre Enti Pubblici
<input type="checkbox"/> di cui: governi	<input type="checkbox"/> di cui: imprese	<input type="checkbox"/> Comitati di Cultura	<input type="checkbox"/> Comitati di salute
<input type="checkbox"/> Unione di cooperative	<input type="checkbox"/> Associazioni di imprese	<input type="checkbox"/> Enti di Formazione	<input type="checkbox"/> Altre
<input type="checkbox"/> di cui: cooperative	<input type="checkbox"/> Associazioni di sviluppo	<input type="checkbox"/> Associazioni di Pastori	
<input type="checkbox"/> di cui: imprese	<input type="checkbox"/> di base		

Name: _____ Date: _____
Address: _____ Telephone: _____
City: _____ State: _____ Zip: _____

Agricultural Commercial Industrial Residential / Single-Family Dwelling
 Other Public Use Other

Lot No.	Area (sq. ft.)	Description	Zoning			County	Assessor's Parcel No.	Map No.
			Current	Proposed	Other			
1								
2								
3								
4								
5								
6								
7								
8								
9								
10								
11								
12								
13								
14								
15								
16								
17								
18								
19								
20								
21								
22								
23								
24								
25								
26								
27								
28								
29								
30								
31								
32								
33								
34								
35								
36								
37								
38								
39								
40								
41								
42								
43								
44								
45								
46								
47								
48								
49								
50								
51								
52								
53								
54								
55								
56								
57								
58								
59								
60								
61								
62								
63								
64								
65								
66								
67								
68								
69								
70								
71								
72								
73								
74								
75								
76								
77								
78								
79								
80								
81								
82								
83								
84								
85								
86								
87								
88								
89								
90								
91								
92								
93								
94								
95								
96								
97								
98								
99								
100								

Nome e Cognome: _____

Indirizzo: _____

Chiedi: Se sei un lavoratore, il tuo tipo di attività è: Agricoltura Pesca Allevamento Industria Commercio Servizi Altro

Indica: Se sei un lavoratore, il tuo tipo di attività è: Agricoltura Pesca Allevamento Industria Commercio Servizi Altro

Indica: Se sei un lavoratore, il tuo tipo di attività è: Agricoltura Pesca Allevamento Industria Commercio Servizi Altro

- Indica: Se sei un lavoratore, il tuo tipo di attività è: Agricoltura Pesca Allevamento Industria Commercio Servizi Altro

Indica: Se sei un lavoratore, il tuo tipo di attività è: Agricoltura Pesca Allevamento Industria Commercio Servizi Altro

Indica: Se sei un lavoratore, il tuo tipo di attività è: Agricoltura Pesca Allevamento Industria Commercio Servizi Altro

Area per la compilazione delle informazioni personali e professionali, con campi per nome, indirizzo e attività lavorativa.

Area per la compilazione delle informazioni relative al tipo di attività lavorativa svolta, con una scala di valutazione e un campo per il punteggio ottenuto.

**ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO UNICO DI DOMANDA PER
L'ADESIONE ALLE MISURE PIANO DI SVILUPPO RURALE 2000-2006
(Reg. CE 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 ed ex Reg. CEE 2078/92)**

Ogni domanda di aiuto è costituita da:

- **QUADRO A** – Contiene i dati identificativi del richiedente, dell'eventuale rappresentante legale nel caso che il titolare sia una persona giuridica, la modalità di pagamento prescelta, la finalità di presentazione della domanda ed informazioni di riepilogo generale.
- **QUADRO B** – contiene l'indicazione della/e misura/e e/o delle azioni cui l'agricoltore intende partecipare.
- **QUADRO C** – contiene l'indicazione della forma giuridica del richiedente.
- **QUADRO D** – contiene la **DICHIARAZIONE** di accettazione delle condizioni di concessione degli aiuti e di compilazione di uno o più dei seguenti allegati:
 - Allegato A – Consistenza zootecnica
 - Allegato B – Forma di conduzione aziendale
 - Allegato C – Manodopera
 - Allegato D – Diritti di produzione
 - Allegato E – Attività connesse svolte dall'azienda
 - Allegato F – Fabbricati
 - Allegato G – Impresa o cooperativa agroalimentare
 - Allegato H – Utilizzo delle superfici aziendali

La domanda compilata in ogni sua parte e completa della documentazione richiesta e degli Allegati compilati, dovrà pervenire agli Uffici competenti, in duplice copia, entro la data di scadenza di presentazione delle domande, come indicato nel relativo avviso pubblico.

L'intestazione riporta la denominazione ed il codice della regione (12).

Nel campo COD. ENTE, il richiedente deve riportare la denominazione della struttura regionale presso la quale, sulla base delle indicazioni riportate nell'avviso pubblico, viene presentata la domanda di adesione. A riguardo dovranno essere utilizzati i codici riportati nella Tabella 1.

TABELLA 1	
CODIFICA DEGLI ENTI REGIONALI	
DESCRIZIONE	CODICE
Ufficio Speciale Decentrato Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale di FROSINONE (K1)	01
Ufficio Speciale Decentrato Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale di LATINA (K2)	02
Ufficio Speciale Decentrato Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale di RIETI (K3)	03
Ufficio Speciale Decentrato Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale di ROMA (K4)	05
Ufficio Speciale Decentrato Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale di VITERBO (K5)	072
Assessorato Scuola Formazione e Politiche per il Lavoro – Dipartimento 9	06
Assessorato per le Politiche della Cultura, Sport e Turismo – Dipartimento 8 Promozione della Cultura, Spettacolo, Turismo e Sport – Area Strutture turistiche e sportive, Demanio marittimo lacuale e fluviale	07
Regione Lazio, Assessorato per le Politiche dei Trasporti e Lavori Pubblici – Dipartimento Opere pubbliche e Servizi per il Territorio – Area decentrata di Frosinone 7/M	08
Regione Lazio, Assessorato per le Politiche dei Trasporti e Lavori Pubblici – Dipartimento Opere pubbliche e Servizi per il Territorio – Area decentrata di Cassino (FR) 7/L,	09
Regione Lazio, Assessorato per le Politiche dei Trasporti e Lavori Pubblici – Dipartimento Opere pubbliche e Servizi per il Territorio – Area decentrata di Latina 7/N	010
Regione Lazio, Assessorato per le Politiche dei Trasporti e Lavori Pubblici – Dipartimento Opere pubbliche e Servizi per il Territorio – Area decentrata di Rieti 7/Q,	011
Regione Lazio, Assessorato per le Politiche dei Trasporti e Lavori Pubblici – Dipartimento Opere pubbliche e Servizi per il Territorio – Area decentrata di Roma 7/H,	012
Regione Lazio, Assessorato per le Politiche dei Trasporti e Lavori Pubblici – Dipartimento Opere pubbliche e Servizi per il Territorio – Area decentrata di Viterbo 7/R,	013
Regione Lazio – Assessorato per le Politiche dell'Ambiente – Dipartimento Ambiente e Protezione Civile	014

Pagina 1 QUADRO A - AZIENDA

SEZ. I Dati identificativi del richiedente

Riquadro 1 - Richiedente

Si richiama l'attenzione sulla corretta e completa dichiarazione degli identificativi anagrafici che possano pregiudicare l'attribuzione del premio.

a) PERSONA FISICA

Se il richiedente è una persona fisica e quindi NON è una ditta individuale né assume altra figura di persona giuridica, NON va barrata la relativa casella e vanno obbligatoriamente compilati i dati relativi a CODICE FISCALE, PARTITA IVA, COGNOME, NOME, SESSO, DATA DI NASCITA, COMUNE DI NASCITA, SIGLA PROVINCIA DI NASCITA del richiedente, il Codice di iscrizione alla Camera di Commercio (REA), il codice eventualmente assegnato dalla ASL territorialmente competente (se trattasi di azienda a vocazione zootecnica) ed il Codice INPS progressivo dell'azienda. Qualora ricorrano le condizioni per l'esonero dal possesso della partita IVA, va barrata la relativa casella delle dichiarazioni finali (Quadro D).

b) DITTA INDIVIDUALE

Se il richiedente è una ditta individuale, va barrata la relativa casella e vanno obbligatoriamente compilati i dati relativi a PARTITA IVA e RAGIONE SOCIALE (così come risultano dal certificato di attribuzione della partita IVA), il Codice di iscrizione alla Camera di Commercio (REA), ed il Codice INPS progressivo della ditta. Qualora ricorrano le condizioni per l'esonero dal possesso della partita IVA, va barrata la relativa casella delle dichiarazioni finali (Quadro D).

c) ALTRA FORMA DI PERSONA GIURIDICA (Società di capitali, Società cooperativa, ecc.)

Se il richiedente assume la figura di persona giuridica, non essendo una ditta individuale, NON va barrata la relativa casella e vanno obbligatoriamente compilati i dati relativi a PARTITA IVA e RAGIONE SOCIALE (così come risultano dal certificato di attribuzione della partita IVA), il Codice di iscrizione alla Camera di Commercio (REA) ed il Codice INPS progressivo della ditta.

In ognuno dei casi precedenti, se l'azienda è costituita da più U.T.E. barrare la relativa casella (per U.T.E. - Unità Tecnico Economica - si intende "... l'insieme dei mezzi di produzione, degli stabilimenti e delle unità zootecniche ed acquicole condotte a qualsiasi titolo dal medesimo soggetto per una specifica attività economica, ubicato in una porzione di territorio, identificata nell'ambito dell'anagrafe dal codice ISTAT del comune ove ricade in misura prevalente e avente una propria autonomia produttiva").

Riquadro 2 - Domicilio o Sede legale

Riportare obbligatoriamente tutti i dati relativi al domicilio (se persona fisica) oppure alla sede legale (se persona giuridica) del richiedente, nonché l'eventuale indirizzo di posta elettronica utilizzato dal richiedente.

Riquadro 3 - Ubicazione azienda

Indicare l'ubicazione dell'azienda (solo nel caso in cui risulti diversa dal domicilio o dalla sede legale del richiedente). Se l'azienda si estende su più comuni, riportare l'ubicazione della frazione di maggiore estensione.

Riquadro 4 - Rappresentante legale/Titolare della ditta individuale

Se il richiedente è una ditta individuale, ovvero assume altra figura di persona giuridica, vanno obbligatoriamente indicati in questo riquadro tutti i dati anagrafici del titolare della ditta, ovvero del suo rappresentante legale.

SEZ. II Modalità di pagamento e valuta prescelta

Barrare una delle caselle previste riportando le corrispondenti informazioni richieste. Qualora la modalità di pagamento prescelta sia l'accredito su conto corrente, postale o bancario, è necessario che il conto sia intestato al richiedente; relativamente ai codici ABI e CAB, tali codici sono rilevabili dall'estratto conto inviato periodicamente dalla banca o sul libretto degli assegni. Nel caso in cui tali informazioni risultino mancanti o indicate in forma non chiara e leggibile si adotterà, quale forma di pagamento, "emissione di assegno non trasferibile" spedito con raccomandata.

Il richiedente può chiedere il pagamento in EURO barrando l'apposita casella. In tal caso la decisione è irreversibile e comporta da parte del richiedente stesso l'apertura di un conto corrente in EURO.

Pagina 2

QUADRO B - MISURA PER CUI SI RICHIEDE IL CONTRIBUTO

Nel quadro è riportato l'elenco delle Misure attivate con il Piano regionale di Sviluppo Rurale 2000-2006 attuativo del Regolamento CE n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999.

Il richiedente deve barrare il/i campo/i riferito/i alla/e Misura/e (o/o delle azioni) per cui richiede il contributo indicando, a fianco di ciascuna, l'importo totale dell'investimento e l'importo del contributo richiesto, riportando il totale generale degli investimenti e dei contributi richiesti.

QUADRO C - FORMA GIURIDICA

Barrare il campo della forma giuridica del richiedente specificando, in particolare:

- per le società di persone e le società cooperative il numero dei soci totale di cui giovani e donne, al momento della presentazione della domanda;
- per le forme associative il numero di cooperative aderenti e il numero totale dei soci al momento della presentazione della domanda;
- per le società in accomandita il numero di accomandatari e per le società di capitali il numero di dipendenti.

La forma giuridica è univoca; non è pertanto possibile contrassegnare più caselle contemporaneamente.

QUADRO D - DICHIARAZIONI E IMPEGNI

Indicare il cognome e nome del richiedente e del rappresentante legale.

Nel caso in cui il richiedente non sia in possesso della PARTITA IVA in quanto non esercita attività di impresa rientrante nel campo di applicazione dell'IVA ai sensi dell'art. 4 D.P.R. 26.10.1972 N. 633, occorre barrare il relativo campo.

Nel caso in cui il richiedente abbia compilato anche uno o più allegati indicati, barrare i relativi campi. Nel caso in cui vengano compilati più allegati H, nel relativo campo indicare il numero complessivo dei modelli consegnati.

Se si è delegata la presentazione del modulo alle Organizzazioni Professionali si deve barrare l'apposita casella e presentare copia della delega.

Se la firma non è stata autenticata, allegare una copia di un documento valido di riconoscimento e barrare la casella apposita.

N.B. L'autentica riguarda la sola sottoscrizione e non il contenuto del modello e degli allegati in causa, la cui responsabilità è del soggetto richiedente.

In luogo dell'autentica della firma, ai sensi della Legge 15 maggio 1997 n. 127, può essere presentata copia di un documento valido di riconoscimento.

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEGLI ALLEGATI AL MODELLO UNICO DI DOMANDA PER L'ADESIONE ALLE MISURE DEL PIANO REGIONALE DI SVILUPPO RURALE (Reg. CE 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999)

In ciascun allegato indicare il codice fiscale ed il numero del modello unico di domanda

Allegato A - CONSISTENZA ZOOTECNICA

Indicare la ASL (Azienda Sanitaria Locale) sotto la cui giurisdizione ricade l'allevamento; nel caso di più allevamenti con ASL diverse, indicare la ASL di appartenenza di ciascun allevamento.

Indicare il codice sanitario di allevamento rilasciato dalla ASL per ogni allevamento di cui si riporti la consistenza.

Indicare il numero di capi per ciascuna tipologia allevata alla data di presentazione della domanda e, nel caso di bovini da macello e da allevamento da 1 a 2 anni e da 2 anni e più, specificare anche il numero dei capi femmine. Riportare anche il totale delle unità allevate per ciascun gruppo di specie animali.

Il campo "UBA" (Unità di Bovino Adulto) deve essere calcolato sulla base delle indicazioni riportate nella Tabella 2 che segue.

Nella tipologia "altri avicoli" rientrano specie come i tacchini, le faraone, le oche e altri, mentre nella categoria "altre tipologie di allevamenti", sono compresi animali come gli struzzi, la selvaggina, gli animali da pelliccia, gli allevamenti itici, i bachi da seta e altri.

Tabella 2 - Indici di conversione per il calcolo delle UBA

• 1 bovino di età superiore a 2 anni	= 1 UBA
• 1 equino o asinino di età superiore a 6 mesi	= 1 UBA
• 1 bovino di età compresa tra 6 mesi e 2 anni	= 0.6 UBA
• 1 ovino o caprino di oltre un anno o con almeno un parto	= 0.15 UBA

Allegato B - FORMA DI CONDUZIONE AZIENDALE

Barrare il campo della forma di conduzione in atto al momento della presentazione della domanda.

Allegato C - MANODOPERA

Indicare il numero di persone, suddiviso tra uomini e donne e giovani, per ciascuna categoria indicata; laddove richiesto specificare anche il numero di giovani (persone di età inferiore ai 40 anni) presenti.

Per i salariati avventizi oltre al numero totale di persone indicare, altresì, il totale del numero/anno di giornate lavorate. Le informazioni devono essere riferite alla dichiarazione INPS relativa all'anno solare precedente.

Allegato D - DIRITTI DI PRODUZIONE

Indicare in corrispondenza delle varie tipologie indicate il quantitativo posseduto al momento della ricezione della domanda e l'unità di misura considerata.

Allegato E - ATTIVITÀ CONNESSE SVOLTE IN AZIENDA

Barrare in corrispondenza delle varie tipologie indicate, una o più attività svolte in ambito aziendale al momento della presentazione della domanda.

Allegato F - FABBRICATI

In questo allegato si devono indicare i fabbricati presenti nelle superfici condotte dall'azienda

Riquadro 1 - Comune

Indicare il codice ISTAT della provincia e del comune in cui è ubicata la particella su cui è localizzato l'immobile; a tal fine si fa riferimento alla normativa di attuazione del Reg. CE 1251/99 (Disposizione Commissariale AIMA n. 131 del 4.4.2000, Specifiche tecniche di compilazione delle dichiarazioni delle superfici sulla modulistica dell'AIMA in liquidazione, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 115 del 18.5.2000), in cui viene riportato in allegato l'elenco dei comuni d'Italia e dei relativi codici ISTAT; indicare inoltre per esteso la denominazione del comune stesso. Per la richiamata codifica dei comuni e delle provincie si evidenzia che l'allegato 5 dell'avviso pubblico della misura III.1 (sup. ord. n. 4 al BURL n. 29 del 20/10/2000 - pagg. 431-438), riporta la descrizione ed i codici ISTAT dei comuni laziali.

Riquadro 2. CASI PARTICOLARI

Nel caso in cui non si sia a conoscenza dei dati catastali ovvero la particella sia interessata da un frazionamento avvenuto successivamente al 31.12.1998 (riquadro 3), indicare il motivo utilizzando la seguente codifica:

- 1 = riordino fondiario;
- 2 = zona coperta da segreto militare;
- 3 = uso civico;
- 4 = zona demaniale;
- 5 = particella interessata da frazionamento in data successiva al 31.12.1998.

Si rammenta di allegare alla domanda una documentazione giustificativa.

Riquadro 3. DATI CATASTALI

Indicare i riferimenti catastali della particella su cui è localizzato l'immobile:

- sezione censuaria (solo per i comuni nei quali è presente);
- numero del foglio di mappa;
- numero della particella;
- eventuale subalterno.

Riquadro 4 - COD MISURA - Indicare per ciascun fabbricato la eventuale richiesta di aiuto, utilizzando a riguardo la codifica delle misure previste nel quadro B del presente modello unico di domanda

Riquadri 5 e 6. CODICE FABBRICATO e DESCRIZIONE FABBRICATO

Indicare per ciascun immobile il codice e la descrizione riportati nella Tabella 3.

Riquadro 7. DIMENSIONE DEL FABBRICATO

Indicare la dimensione di ogni immobile utilizzando, per ciascuna tipologia descritta, l'unità di misura indicata nella Tabella 3.

TABELLA 3		
CODIFICA E DESCRIZIONE DEI FABBRICATI		
CODICE	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA
01	STALLE (BOVINI DA LATTE)	N. POSTI
02	STALLE (ALTRI BOVINI)	N. POSTI
03	STALLE (EQUINI)	N. POSTI
04	PORCILAIE	N. POSTI
05	OVILI	N. POSTI

06	RICOVERI PER ANIMALI	MQ
07	SERRE E ATTREZZATURE CONNESSE	MQ
08	RICOVERI MACCHINE E/O ATTREZZI	MQ
09	PIENI	MC
10	SILOS	MC
11	CANTINE	MQ
12	ESSICATORI	MC
13	VASCHE LIQUAMI	MC
14	ALTRI FABBRICATI AGRICOLI	MQ
15	FABBRICATI ADIBITI ALLA MACELLAZIONE	MQ
16	FABBRICATI ADIBITI ALLA TRASFORMAZIONE	MQ
17	FABBRICATI ADIBITI ALLA COMMERCIALIZZAZIONE	MQ
18	FABBRICATI PER LO STOCCAGGIO E CONSERVAZIONE DEI PRODOTTI	MC
19	FABBRICATI ADIBITI ALLA RISTORAZIONE AGRITURISTICA (SALE DA PRANZO E CUCINE)	MQ
20	FABBRICATI ADIBITI AL PERNOTTAMENTO	MQ
21	ALTRI FABBRICATI AD USO AGRITURISTICO	MQ
99	ALTRO	

Allegato G - IMPRESA O COOPERATIVA AGROALIMENTARE

Voce 1 - Settore di attività

Indicare il settore economico di attività utilizzando i seguenti codici ATECO91, adottati dall'ISTAT nei censimenti generali:

CODICI SETTORI DI ATTIVITÀ'			
COD.	DESCRIZIONE	COD.	DESCRIZIONE
02.01	Silvicoltura e utilizzazione di aree forestali	15.81	Fabbricazione di prodotti di panetteria e di pasticceria fresca
15.11	Produzione, lavorazione e conservazione di carne, esclusi i volatili	15.82	Fabbricazione di fette biscottate, di biscotti, di prodotti conservati
15.12	Produzione, lavorazione e conservazione di carne di volatili	15.83	Fabbricazione di zucchero
15.13	Produzione di prodotti a base di carne	15.84	Fabbricazione di cacao, cioccolato, caramelli e confetterie
15.20	Lavorazione e conservazione di pesce e di prodotti a base di pesce	15.85	Fabbricazione di paste alimentari, di cous-cous e di prod. farinacei simili
15.31	Lavorazione e conservazione delle patate	15.86	Lavorazione del tè e del caffè
15.32	Produzione di succhi di frutta e di ortaggi	15.87	Fabbricazione di condimenti esotici
15.33	Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi n.c.a.	15.88	Fabbricazione di preparati omogeneizzati e di alimenti dietetici
15.41	Produzione di oli e grassi grezzi	15.89	Fabbricazione di altri prodotti alimentari n.c.a.
15.42	Fabbricazione di oli e grassi raffinati	15.91	Fabbricazione di bevande alcoliche distillate
15.43	Produzione di margarina e di grassi commestibili simili	15.92	Fabbricazione di alcool etilico di fermentazione
15.51	Trattamento igienico, conservazione e trasformazione del latte	15.93	Fabbricazione di vino di uve (non di produzione propria)
15.52	Fabbricazione di gelati	15.94	Produzione di sidro e di altri vini a base di frutta
15.61	Lavorazione delle granaglie	15.96	Fabbricazione di birra
15.62	Fabbricazione di prodotti amidacei	15.97	Fabbricazione di malto
15.71	Fabbricazione di prodotti per l'alimentazione degli animali da allev.	15.98	Produzione di acque minerali e di bibite analcoliche
15.72	Fabbricazione di prodotti per l'alimentazione degli animali domestici	15.99	Fabbricazione di altre bevande analcoliche

Voce 2 - Numero unità produttive

Indicare il numero degli stabilimenti di produzione posseduti.

Voce 3 - Numero impianti e capacità di impianto

Indicare il numero degli impianti per ciascuna tipologia riportata e la relativa capacità, nonché l'unità di misura considerata, in riferimento alle dimensioni delle strutture.

Voce 4 - Anno di riferimento

Indicare un anno fra gli ultimi tre precedenti alla presentazione della domanda, da considerare in riferimento alle successive voci.

Voce 5 - Materie prime acquistate totali

Indicare il valore complessivo delle materie prime acquistate

Voce 6 - Materie prime conferite dai soci

Indicare il valore complessivo delle materie prime conferite dai soci.

Voce 7 - Autoproduzione

Indicare il valore complessivo delle materie prime autoprodotte.

Voce 8 - Costi intermedi

Comprendono sia i costi delle materie ausiliarie (relativi ai consumi di energia, acqua, ecc.) sia i costi dei servizi ricevuti (relativi ai trasporti, all'assistenza legale, ai crediti, ecc.).

Voce 9 - Produzione realizzata

Indicare il valore complessivo del prodotto finito e per ciascuna tipologia la quantità complessiva e l'unità di misura considerata.

Voce 10 - Produzione commercializzata

Indicare il valore complessivo della produzione commercializzata, riportando la percentuale sul valore totale per ciascun canale di commercializzazione utilizzato in Italia, la percentuale inviata all'estero e quella commercializzata tramite e-commerce.

Voce 11 - Produzione di qualità e Processo certificato

"Prodotto certificato" - Indicare il valore complessivo delle produzioni biologiche (ai sensi del Reg. 2092/91 e successive modifiche) o certificate da un ente indipendente

"Processo certificato" - Indicare se il processo produttivo dell'Impresa è certificato (HACCP, ISO, ecc.) o meno.

"Produzioni tipiche" - Indicare il valore totale delle produzioni tipiche commercializzate, indicando anche l'incidenza percentuale di ciascuna tipologia riportata sul valore totale. Alla Voce "Altre" indicare la percentuale di prodotti tipici che sono in fase di ottenimento della certificazione di qualità e che sono già stati iscritti nell'apposito elenco. Nella voce "Altre vino" indicare la percentuale di prodotto caratterizzato da certificazioni differenti da quelle riportate nelle categorie indicate nel modulo (per esempio i VQPRD).

Voce 12 - Fatturato

Indicare il totale del fatturato netto, compresi i ricavi da vendite di prodotti, beni e servizi che rientrano nella normale attività dell'impresa, tenuto conto di ogni ribasso o riduzione di prezzo su tali vendite, dell'IIVA e di altre tasse direttamente collegate col fatturato, nonché della variazione delle giacenze di prodotti finiti e non finiti (al lordo dei costi di distribuzione e commercializzazione).

Voce 13 - Addetti

Indicare, per ogni singola categoria di addetti, il numero di occupati maschi e femmine suddivisi tra occupati a tempo indeterminato (fissi) indicando anche la quota part-time e quelli a tempo determinato ed altresì i totali per sesso e i totali generali.

Voce 14 - Diritti di produzione

Indicare per ciascuna tipologia di prodotto considerata, se l'Impresa è in possesso o meno del diritto di produzione, in caso affermativo indicare il quantitativo complessivo, l'unità di misura considerata e il numero delle quote.

Allegato H - UTILIZZO DELLE SUPERFICI AZIENDALI

L'allegato H è costituito da un quadro che dovrà essere utilizzato per indicare le superfici.

Su ciascun allegato H deve essere obbligatoriamente riportato il codice fiscale ed il numero di domanda.

Ogni allegato H deve essere riferito ad un solo tipo di intervento. Pertanto, la modifica di uno o più dei tre codici (MISURA, AZIONE, SOTTOAZIONE) richiede la compilazione di un nuovo allegato H.

Ogni quadro è composto da quaranta righe dove possono essere indicate altrettante particelle catastali; se le righe risultassero insufficienti si devono utilizzare altri allegati H, riportando sempre i codici e la descrizione dell'intervento adottato.

Progressivo di Quadro

Per ogni quadro compilato riportare il relativo numero progressivo (1 per il primo quadro, 2 per il secondo, e così via); ogni quadro compilato deve essere individuabile da un numero univoco, indipendente dalla misura interessata.

Misura

Indicare il codice della Misura per la quale è richiesto l'aiuto, utilizzando la codifica del QUADRO B (Misura per cui si richiede il contributo) della domanda di aiuto.

Azione

Indicare, nel caso che la misura sia articolata in azioni, riportare il codice dell'azione così come definito nel Piano di sviluppo rurale del Lazio (es. nel caso della misura 11, classificazione comunitaria "A", riportare "A1" se "investimenti nelle aziende agricole" o "A2" nel caso di "Commercializzazione e prima trasformazione in azienda")

Descrizione

Indicare il titolo della misura di intervento

Riquadro 1. - COMUNE

Indicare il codice ISTAT della provincia e del comune in cui è ubicata la particella; a tal fine si fa riferimento alla normativa di attuazione del Reg. CE 1251/99 (Disposizione Commissariale AIMA n. 131 del 4.4.2000, Specifiche tecniche di compilazione delle dichiarazioni delle superfici sulla modalistica dell'AIMA in liquidazione, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 115 del 18.5.2000), in cui viene riportato in allegato l'elenco dei comuni d'Italia e dei relativi codici ISTAT; indicare inoltre per esteso la denominazione del comune stesso. Per la richiamata codifica dei comuni e delle provincie si evidenzia che l'allegato 5 dell'avviso pubblico della misura III.1 (sup. ord. n. 4 al BURL n. 29 del 20/10/2000 - pagg. 431-438), riporta la descrizione ed i codici ISTAT dei comuni laziali.

Riquadro 2. - CASI PARTICOLARI

Nel caso in cui non si sia a conoscenza dei dati catastali ovvero la particella sia interessata da un frazionamento avvenuto successivamente al 31.12.1998 (riquadro 3), indicarne il motivo utilizzando la seguente codifica:

- 1 = riordino fondiario;
- 2 = zona coperta da segreto militare;
- 3 = uso civico;
- 4 = zona demaniale;
- 5 = particella interessata da frazionamento in data successiva al 31.12.1998.

Riquadro 3. DATI CATASTALI

Indicare i riferimenti catastali della particella:

- sezione censuaria (solo per i comuni nei quali è presente);
- numero del foglio di mappa;
- numero della particella;
- eventuale subalterno.

Riquadro 4. TIPO DI CONDUZIONE

Indicare il tipo di conduzione della particella utilizzando i seguenti codici:

- 1 - in proprietà;
- 2 - in affitto;
- 3 - a mezzadria;
- 4 - altre forme.

Riquadro 5. SUPERFICIE CATASTALE

Indicare la superficie catastale di ciascuna particella espressa in ettari ed are.

Riquadro 6. SUPERFICIE UTILIZZATA

Indicare per ogni particella o porzione di particella omogenea (cioè riferita allo stesso tipo di intervento o alla stessa coltura) la superficie interessata all'intervento per il quale si richiede l'aiuto o semplicemente la superficie utilizzata, espressa in ettari ed are.

Riquadro 7. COLTURA

Indicare la coltura in atto o prevista a cui è investita o si intende investire la superficie interessata, utilizzando i codici riportati nella Tabella 4.

Il codice coltura, di tre caratteri, riporta in generale come terzo carattere uno zero. Qualora il terzo carattere sia diverso da zero, esiste un codice avente gli stessi primi due caratteri seguiti da uno zero, che individua un raggruppamento culturale più generale.

Esempio:

420 = Oliveti;

421 = Oliveti - per olive da tavola;

422 = Oliveti - per olive da olio.

TABELLA 4
CODIFICA DELLE COLTURE

COD.	DESCRIZIONE	COD.	DESCRIZIONE	COD.	DESCRIZIONE
010	Mais da granella	410	Vigneti	550	Vivaio
020	Silomais e mais ceroso	411	Vigneti - per uva da vino di qualità (vino DOC, IGT, D.O.C.G.)	551	Vivai floricoli
030	Mais dolce	412	Vigneti - per uva da vino comune	552	Vivai frutticoli
040	Grano (frumento tenero)	413	Vigneti - per uva da tavola	553	Vivai viticoli
050	Grano (frumento duro)	420	Oliveti	554	Vivai olivicoli
060	Frumento segaiato	421	Oliveti - per olive da tavola	555	Vivai forestali
070	Segale	422	Oliveti - per olive da olio	556	Altri vivai
080	Orzo	430	Agrumi	560	Tare ed incotti
090	Avena	431	Arancio	570	Fabbricati
100	Sorgo da granella	432	Bergamotto	580	Altro
110	Insalati di cereali	433	Chinotto e cedro	590	Lino non tessile
120	Grano saraceno	434	Clementine	600	Sulla
130	Miglio	435	Limette	610	Lupinella
140	Scagliola	436	Limone	620	Erbaio di graminacee
150	Altri cereali	437	Mandarino	630	Erbaio di leguminose
160	Soia da granella	438	Pompelmo	640	Erbaio misto
170	Girasole da granella	440	Mele	650	Pomodoro
180	Colza e ravizzone da granella	441	Mele da tavola	660	Altre pomacee
190	Piselli allo stato fresco	442	Mele da sidro	661	Cotogno
200	Piselli allo stato secco	450	Pere	670	Altre drupacee
210	Fave e favelette	451	Pere da tavola	671	Albicocche
220	Lupini dolci	452	Pere da sidro	672	Clifoglio
230	Riso	460	Pesche	673	Susino
240	Barbabietola da zucchero	470	Altre piante arboree da frutto	690	Seminativi ritirati dalla produzione ai sensi del Reg. CEE 2080/92
250	Tabacco	471	Loto o Kaki	700	Superficie messa a riposo ai sensi del Reg. CE n. 1251/99
260	Piante orticole a pieno campo	472	Fico	710	Patata
270	Piante aromatiche, medicinali o da condimento	473	Lampone	720	Piante da fibra (canapa)
290	Altre piante oleifere	474	More	730	Altre piante industriali
300	Leguminose da granella	475	Mirtillo	740	Piante da fibra (fino tessile)
301	Lenticchie	476	Nespolo	750	Ortiva sotto vetro
302	Ceci	477	Ribes	760	Prati permanenti e pascoli - pascoli magri
303	Cicerchia	478	Uva spina	770	Colture permanenti sotto vetro
304	Miscuglio di legumi	479	Visciole	780	Funghi
305	Altre leguminose da granella	480	Bosco misto	790	Ortive all'aperto in orto industriale
310	Seminativi ritirati dalla produzione ai sensi del Reg. CEE 2328/91	490	Piante arboree da legno	800	Cotone
320	Altre coltivazioni a seminatavi	491	Pioppi	810	Sementi e piantine per seminatavi
330	Erba medica	492	Altri arboreti da legno	800	Frutta a guscio
340	Trifoglio	500	Altre piante arboree	801	Carrubo
360	Prato	501	Tartufo	802	Castagno
370	Prato-pascolo	510	Fiori a pieno campo	803	Mandorlo
380	Pascolo	520	Fiori da serra	804	Nocciolo
390	Mais da foraggio	530	Piante ornamentali da appartamento	805	Noce
400	Altre foraggere	540	Orti familiari	806	Pino da pinoli
				807	Pistacchio
				810	Frutta fresca di origine sub-tropicale
				811	Actinidia
				812	Altre

Riquadro 8. FASCIA ALTIMETRICA

Indicare la fascia altimetrica di prevalenza in cui ricade la particella, utilizzando la seguente classificazione ISTAT:

- 1 = Montagna interna
- 2 = Montagna litoranea
- 3 = Collina interna
- 4 = Collina litoranea
- 5 = Pianura

Riquadro 9. TIPO AREA

Indicare l'area ove ricade la superficie di ciascuna particella, utilizzando i codici di seguito riportati.

La classificazione di tali aree è deducibile dalla normativa o da altri strumenti di pianificazione territoriale ed ambientale individuati a livello regionale.

Se la particella catastale ricade contemporaneamente in più di una delle condizioni di seguito elencate, indicare quella prevalente.

A - Aree svantaggiate

- 1 zona svantaggiata (dir CEE 75/268, art. 3, par. 4 - vedi allegato n. 4 al PSR)
- 2 zona svantaggiata di montagna (dir CEE 75/268, art. 3, par. 3 - vedi allegato n. 4 al PSR)
- 3 zona soggetta a vincolo ambientale (dir CEE 91/676 zone vulnerabili da nitrati)

B - Area obiettivo 2 (barrare la casella)

C - Zonizzazione PSR Lazio (cap. 6.3. del PSR)

- 1 ricadente in zona 1 (comuni con deficit di sviluppo)
- 2 ricadente in zona 2 (comuni con sviluppo contenuto)
- 3 ricadente in zona 3 (comuni con sviluppo medio)
- 4 ricadente in zona 4 (comuni con sviluppo sostenuto)
- 5 ricadente in zona 5 (comuni con sviluppo urbano/capoluoghi)

D - Altre aree

- 1 Parco nazionale
- 2 Riserva naturale statale
- 3 Parco interregionale
- 4 Parco regionale
- 5 Riserva naturale regionale
- 6 Altre aree naturali protette
- 7 Oasi di protezione della fauna e aziende faunistico-venatorie individuate ai sensi della legislazione nazionale e regionale in materia
- 8 Zone di tutela naturalistica
- 9 Aree preferenziali a prevalente tutela idrologica
- 10 Aree preferenziali a prevalente tutela paesaggistica
- 11 (Siti di Importanza Comunitaria (SIC))
- 12 Zona di Protezione Speciale (ZPS)
- 13 Aree protette di rilevanza agricola
- 14 Aziende faunistico-venatorie a ambiti territoriali di caccia
- 15 Altre aree

Nel caso in cui un'area ricada sotto più di una categoria del gruppo D, indicare la categoria di dettaglio più stretto (per esempio, nel caso un'area appartenga sia ad un parco regionale sia ad uno nazionale, la si classificherà come 4).

Riquadro 10 - IRRIGABILE

Barrare la casella se trattasi di particella catastale effettivamente irrigabile (o irrigato).

Riquadro 11 - BIOLOGICO

Barrare la casella se la particella catastale è investita a coltura biologica.

REGIONE LAZIO



ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA
DIREZIONE REGIONALE SVILUPPO AGRICOLO E MONDO RURALE
Ufficio Speciale K – Coordinamento Piani, Programmi e studi

Reg. CE n. 1257/99 – Piano di Sviluppo Rurale del Lazio 2000/2006
Avvisi pubblici misure I.1 (a) e I.4 (g)

FASCICOLI DI MISURA/AZIONE

REGIONE LAZIO
ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA

Via R.R. Garibaldi 7, 00147 ROMA.

Fascicolo di misura/azione
Misura 1.1 (a)
Investimenti aziende agricole

Piano di Sviluppo Rurale del Lazio
Reg. (CE) n.1257/99

Quadro 1 Anagrafica di riferimento

Codice identificativo domanda base n.	
Cognome	Nome
<small>(RAPPRESENTANTE LEGALE E/O RESPONSABILE PROCEDIMENTO)</small>	
Ente beneficiario	
Codice fiscale richiedente	Partita IVA
<small>(OBBLIGATORIO)</small>	

Quadro 2 Documentazione presentata

Elenco documenti previsti nell'avviso pubblico:

a. Scheda di valutazione	Si	No
b. Dichiarazioni per l'autocertificazione di cui al punto 3	Si	No
c. Autocertificazione o perizia asseverata di cui al punto 4	Si	No
d. Bilancio aziendale e relativo piano di miglioramento	Si	No
e. Relazione tecnico economica	Si	No
f. Computo metrico estimativo	Si	No
g. Preventivi	Si	No
h. Cronoprogramma	Si	No
i. Concessioni, autorizzazioni, permessi, pareri ecc.	Si	No
l. Scheda tecnica di monitoraggio	Si	No
m. Piano finanziario	Si	No
n. Dichiarazione di assenso dell'Istituto di credito	Si	No

La mancanza della documentazione prevista alle lettere a,b,c,d,e,f,g,i, m comporterà la inricevibilità dell'istanza.

FIRMA

Per le forme giuridiche societarie diverse dalle società di persone e per le cooperative ad integrazione della sopra elencata documentazione:

a) Deliberazione dell'organo competente con la quale <input type="checkbox"/> si richiamano: l'atto costitutivo e/o lo statuto, gli estremi dell'iscrizione nel registro prefettizio delle cooperative agricole gli estremi dell'iscrizione ai registri della C.C.I.A.A. nell'apposita sezione per le imprese agricole; <input type="checkbox"/> si approva il progetto; <input type="checkbox"/> si incarica il legale rappresentante ad avanzare la domanda di finanziamento nonché ad adempiere a tutti gli atti necessari; <input type="checkbox"/> si assumono gli impegni specificati nel modello base predisposto dall'Organismo pagatore e nel fascicolo regionale di misura/azione; <input type="checkbox"/> si assume l'impegno per la copertura finanziaria della quota a carico, con indicazione della fonte di finanziamento	Si	No
b) bilancio dell'esercizio immediatamente precedente o, in alternativa, degli ultimi tre anni.	Si	No

Quadro 3 Investimento e Contributo richiesto

Progetto denominato:

--

definito nel dettaglio attraverso la documentazione allegata e inoltrato ai sensi
dell'azione

A 1

Investimenti nelle aziende agricole;

A 2

Commercializzazione e trasformazione dei prodotti

Costo totale euro	
-------------------	--

Contributo richiesto euro	
---------------------------	--

Quota richiedente euro	
------------------------	--

In ottemperanza alle disposizioni vigenti in materia di benefici pubblici, si dichiara che per il suddetto progetto:

a- non sono stati richiesti né ottenuti altri benefici pubblici (Comunitari, statali, regionali, ecc.)

b- sono stati richiesti contributi a: _____ per lire _____ in data _____

c- sono stati ottenuti contributi da: _____ per lire _____ in data _____

FIRMA

Quadro 4		Impegni Specifici
<p>Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____, consapevole delle condizioni che regolano la concessione del contributo e degli obblighi di corretta utilizzazione dei contributi eventualmente ottenuti, nonché delle responsabilità civili e penali derivanti da dichiarazioni mendaci, da inadempienze o irregolarità e della violazione delle condizioni poste dal Piano di Sviluppo Rurale della Regione Lazio 2000-2006 e dall'avviso pubblico, in qualità di _____</p>		
<p>* a riprodurre o integrare la domanda nonché a fornire ogni altra documentazione ritenuta necessaria in relazione ad ulteriori disposizioni introdotte da normative comunitarie o nazionali concernenti il sostegno allo sviluppo rurale;</p> <p>* a comunicare tempestivamente eventuali variazioni rispetto a quanto dichiarato;</p> <p>* a rinunciare ad ogni altro finanziamento pubblico proveniente da normative statali, regionali o comunitarie non cumulabili sullo stesso intervento;</p> <p>* ad iniziare i lavori entro e non oltre i 60 giorni successivi a decorrere dalla data di adozione dell'atto di concessione del contributo;</p> <p>* di comunicare al competente ufficio istruttore l'inizio dei lavori nel caso che gli stessi siano avviati prima dell'adozione dell'atto di concessione del contributo;</p> <p>* a completare la realizzazione dell'iniziativa nel rispetto dei tempi previsti nel cronoprogramma e comunque entro i 18 mesi successivi all'adozione dell'atto di concessione del contributo, fatta salva la possibilità di concessione di una proroga comunque non superiore a 6 mesi;</p> <p>* a realizzare l'intervento in modo conforme rispetto alle finalità della misura e coerente con il progetto approvato, fatte salve eventuali varianti concesse;</p> <p>* a realizzare un intervento che risponda a requisiti di funzionalità e completezza;</p> <p>* ad impiegare in via esclusiva il contributo oggetto di istanza per la realizzazione dell'intervento proposto e con le modalità indicate nel progetto presentato;</p> <p>* a farsi carico del costo dell'intervento per quanto eccedente il contributo richiesto;</p> <p>* ad assumere a proprio carico ogni eventuale maggiore onere imprevisto o imprevedibile senza procedere ad alcuna riduzione quali-quantitativa dell'intervento;</p> <p>* a restituire eventuali contributi e/o anticipazioni non utilizzati e/o non spettanti oltre a risarcire ogni eventuale danno che dovesse prodursi alla Regione Lazio;</p> <p>* di raggiungere la capacità occupazionale di almeno una U.L.U. a fine piano qualora l'azienda non ne sia in possesso al momento della presentazione della domanda;</p> <p>* a non varare la destinazione d'uso delle opere finanziate per un periodo non inferiore a dieci anni ed a non alienare le attrezzature per un periodo non inferiore a cinque anni, mantenendone l'utilizzo e l'esercizio funzionale;</p> <p>* a condurre l'azienda per un periodo minimo di cinque anni a decorrere dal momento dell'erogazione dell'aiuto;</p> <p>* a conservare, per un periodo di almeno cinque anni, la documentazione originale di spesa sulla base della quale è stato concesso il contributo;</p> <p>* a rendere disponibili, qualora richieste, tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività relative al Reg. (CE) 1257/1999;</p> <p>* tenere per almeno un quinquennio la contabilità aziendale secondo gli standard della R.I.C.A. e rendere disponibili, a fini statistici, i relativi dati.</p> <p>* nel caso di giovani agricoltori al primo insediamento al raggiungimento dei requisiti di capacità professionale e di rispetto dei requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali entro i 18 mesi a decorrere dalla concessione del contributo</p>		
<p>L'amministrazione regionale è esonerata da qualsiasi responsabilità connessa con eventuali abusi collegati alla iniziativa e alla fruizione del beneficio richiesto.</p>		
<p style="text-align: center;">Firma apposta in mia presenza</p> <div style="border: 1px solid black; height: 60px; width: 100%;"></div> <p style="text-align: center;">Subscrittore all'atto di riconoscimento</p> <p style="text-align: center;">Tipo documento _____</p>	<p style="text-align: center;">Firma</p> <p style="text-align: center;">.....</p> <p>La sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione qualora sia apposta in presenza del dipendente addetto al ricevimento o nel caso in cui la dichiarazione sia presentata unitamente a copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore</p>	

REGIONE LAZIO
ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA

Via R.R. Garibaldi 7, 00147 ROMA

Piano di Sviluppo Rurale del Lazio
Reg. (CE) n.1257/99

Fascicolo di misura/azione

Misura I.4 (g)
Miglioramento, trasformazione e
commercializzazione dei
prodotti agricoli

Quadro 1 Anagrafica di riferimento

Codice identificativo domanda base n.	
Cognome	Nome
<small>(RAPPRESENTANTE LEGALE E/O RESPONSABILE PROCEDIMENTO)</small>	
Ente beneficiario	
Codice fiscale richiedente	Partita IVA
<small>(OBBLIGATORIO)</small>	

Quadro 2 Documentazione presentata

Elenco documenti previsti nell'avviso pubblico:

a. Scheda tecnica di misura	Si	No
b. Scheda di valutazione	Si	No
c. Dichiarazioni per l'autocertificazione di cui al punto 4	Si	No
d. Autocertificazione o perizia asseverata di cui al punto 5	Si	No
e. Piano finanziario	Si	No
f. Dichiarazione di assenso dell'Istituto di credito	Si	No
g. Contratti di fornitura e acquisto materie prime	Si	No
h. Relazione illustrativa del progetto	Si	No
i. Computo metrico estimativo	Si	No
l. Preventivi	Si	No
m. Cronoprogramma	Si	No
n. Scheda tecnica di monitoraggio	Si	No
o. Concessioni, autorizzazioni, permessi, pareri, ecc.	Si	No

La mancanza della documentazione prevista alle lettere a, b, c, d, e, g, h, i, l, o comporterà la irricevibilità dell'istanza.

FIRMA

Per le forme giuridiche societarie diverse dalle società di persone e per le cooperative ad integrazione della sopra elencata documentazione:

a) Deliberazione dell'organo competente con la quale <input type="checkbox"/> si richiamano: l'atto costitutivo e/o lo statuto, gli estremi dell'iscrizione nel registro prefettizio delle cooperative agricole gli estremi dell'iscrizione ai registri della C.C.I.A.A. nell'apposita sezione <input type="checkbox"/> si approva il progetto; <input type="checkbox"/> si incarica il legale rappresentante ad avanzare la domanda di finanziamento nonché ad adempiere a tutti gli atti necessari; <input type="checkbox"/> si assumono gli impegni specificati nel modello base predisposto dall'Organismo pagatore e nel fascicolo regionale di misura/azione; <input type="checkbox"/> si assume l'impegno per la copertura finanziaria della quota a carico, con indicazione della fonte di finanziamento	Si	No
b) bilancio dell'esercizio immediatamente precedente o, in alternativa, degli ultimi tre anni.	Si	No
c) (solo per le cooperative) elenco dei soci e delle relative produzioni a firma del presidente del consiglio di amministrazione, in ordine alla entità dei conferimenti rapportata alla attività complessiva dell'organismo associativo.	Si	No

Quadro 3 Investimento e Contributo richiesto

Progetto denominato:

--

definito nel dettaglio attraverso la documentazione allegata.

Costo totale euro	
-------------------	--

Contributo richiesto euro	
---------------------------	--

Quota richiedente euro	
------------------------	--

In ottemperanza alle disposizioni vigenti in materia di benefici pubblici, si dichiara che per il suddetto progetto:

a- non sono stati richiesti né ottenuti altri benefici pubblici (Comunitari, statali, regionali, ecc.)

b- sono stati richiesti contributi a: _____ per lire _____ in data _____

c- sono stati ottenuti contributi da: _____ per lire _____ in data _____

FIRMA

Quadro 4**Impegni Specifici**

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____, consapevole delle condizioni che regolano la concessione del contributo e degli obblighi di corretta utilizzazione dei contributi eventualmente ottenuti, nonché delle responsabilità civili e penali derivanti da dichiarazioni mendaci, da inadempimenti o irregolarità e della violazione delle condizioni poste dal Piano di Sviluppo Rurale della Regione Lazio 2000-2006 e dall'avviso pubblico, in qualità di _____ si impegna:

- * a riprodurre o integrare la domanda nonché a fornire ogni altra documentazione ritenuta necessaria in relazione ad ulteriori disposizioni introdotte da normative comunitarie o nazionali concernenti il sostegno allo sviluppo rurale;
- * a comunicare tempestivamente eventuali variazioni rispetto a quanto dichiarato;
- * a rinunciare ad ogni altro finanziamento pubblico proveniente da normative statali, regionali o comunitarie non cumulabili sullo stesso intervento;
- * ad iniziare i lavori entro e non oltre i 120 giorni successivi a decorrere dalla data di adozione dell'atto di concessione del contributo;
- * di comunicare al competente ufficio istruttore l'inizio dei lavori nel caso che gli stessi siano avviati prima dell'adozione dell'atto di concessione del contributo;
- * a completare la realizzazione dell'iniziativa nel rispetto dei tempi previsti nel cronoprogramma e comunque entro i 18 mesi successivi all'adozione dell'atto di concessione del contributo, fatta salva la possibilità di concessione di una proroga comunque non superiore a 6 mesi;
- * a realizzare l'intervento in modo conforme rispetto alle finalità della misura e coerente con il progetto approvato, fatte salve eventuali varianti concesse;
- * a realizzare un intervento che risponda a requisiti di funzionalità e completezza;
- * ad impiegare in via esclusiva il contributo oggetto di istanza per la realizzazione dell'intervento proposto e con le modalità indicate nel progetto presentato;
- * a farsi carico del costo dell'intervento per quanto eccedente il contributo richiesto;
- * ad assumere a proprio carico ogni eventuale maggiore onere impreveduto o imprevedibile senza procedere ad alcuna riduzione quali-quantitativa dell'intervento;
- * a restituire eventuali contributi e/o anticipazioni non utilizzati e/o non spettanti oltre a risarcire ogni eventuale danno che dovesse prodursi alla Regione Lazio;
- * a non variare la destinazione d'uso delle opere finanziate per un periodo non inferiore a dieci anni ed a non alienare le attrezzature per un periodo non inferiore a cinque anni, mantenendone l'utilizzo e l'esercizio funzionale;
- * a conservare, per un periodo di almeno cinque anni, la documentazione originale di spesa sulla base della quale è stato concesso il contributo;
- * a rendere disponibili, qualora richieste, tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività relative al Reg. (CE) 1257/1999;

L'amministrazione regionale è esonerata da qualsiasi responsabilità connessa con eventuali abusi collegati alla iniziativa e alla fruizione del beneficio richiesto.

Firma apposta in mia presenza	
(Spazio per la firma)	
Espressi di riconoscimento	
Tipo documento	N. _____

Firma

La sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione qualora sia apposta in presenza del dipendente addetto al ricevimento o nel caso in cui la dichiarazione sia presentata unitamente a copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore.

**PIANO DI SVILUPPO RURALE DEL LAZIO 2000-2006 - (Reg. CE 1257/1999 del 17 maggio 1999)
NOTE ESPLICATIVE PER LA COMPILAZIONE DEI FASCICOLI DI MISURA/AZIONE**

Il richiedente deve compilare un FASCICOLO DI MISURA/AZIONE per ciascuno dei contributi/premi che intende richiedere. I fascicoli debbono essere allegati al MODELLO UNICO di domanda previsto per l'adesione a tutte le misure del PSR, con l'eccezione delle misure III1 e III2, e che è stato predisposto per identificare il richiedente ed, eventualmente, la struttura produttiva per la quale si richiede l'intervento. Le presenti note valgono per tutti i FASCICOLI di misura/azione predisposti all'Amministrazione ed hanno lo scopo di facilitare la compilazione degli stessi. Le informazioni fornite valgono, quindi, per tutte le necessità di compilazione, indipendentemente dal fascicolo da utilizzare.

QUADRO 1 : ANAGRAFICA DI RIFERIMENTO.

I dati anagrafici di dettaglio sono quelli riportati dal richiedente nel MODULO BASE. Nei FASCICOLI DI MISURA questi vanno riportati limitatamente a quelli richiesti, per consentire il collegamento delle diverse istanze presentate.

Il Codice identificativo domanda base corrisponde a quello attribuito al Modulo Base dall'organismo che riceve la medesima. Il richiedente non dovrà quindi compilare detto rigo. La sua compilazione avverrà ad onere e cura dell'ufficio istruttore che la riceve, che provvederà all'assegnazione del relativo codice a barre.

Cognome e Nome: Nel caso di richiedente Persona giuridica (pubblica o privata), andrà indicato il nome e cognome del legale rappresentante o del responsabile del procedimento delegato a presentare istanza, come anche precisato nelle istruzioni per la compilazione del modello unico.

Ente beneficiario: Indicare la denominazione della persona giuridica (pubblica o privata).

Dati fiscali: Devono essere relativi alla persona fisica (codice fiscale) o giuridica (codice fiscale del legale rappresentante e partita IVA della Ditta) che presenta istanza di contributo/premio.

QUADRO 2: DOCUMENTAZIONE PRESENTATA.

Il richiedente dovrà obbligatoriamente barrare ogni casella di risposta (SI o NO) relativa a ciascuna tipologia di documentazione richiesta. Per maggiori dettagli e specificazioni relative alla modalità di predisposizione della documentazione si rimanda agli specifici avvisi pubblici.

Tutti gli elementi chiesti nella documentazione prevista dovranno essere tutti dettagliatamente indicati e forniti.

Le richieste di documentazione articolata in più punti di dettaglio devono essere soddisfatte con completezza.

I piani finanziari degli interventi dovranno specificare i sistemi di autofinanziamento delle opere, per la parte non coperta da contributo, e fornire le garanzie circa la disponibilità delle risorse finanziarie necessarie.

Per gli Enti pubblici è sufficiente la disponibilità delle risorse nel bilancio dell'Ente con decisioni di istituzione di apposito capitolo di spesa.

QUADRO 3: INVESTIMENTO E CONTRIBUTO RICHIESTO.

Oltre ad indicare il "titolo" con il quale si intende caratterizzare il progetto andrà indicata anche la specifica azione, quando prevista, barrando la relativa casella; andranno inoltre indicati con precisione il costo totale dello stesso, la parte del costo che si intende coprire con il contributo pubblico, commisurato alle percentuali massime di contribuzione indicate nei singoli avvisi pubblici, e quella che rimane a carico del richiedente.

Andrà altresì indicato con precisione se sono stati richiesti altri contributi pubblici per la medesima iniziativa o se sono già stati ottenuti.

QUADRO 4: IMPEGNI SPECIFICI

Con la sottoscrizione del presente quadro il richiedente assume tutti gli impegni e vincoli previsti per la concessione del contributo

AUTOCERTIFICAZIONE.

Nel caso in cui il richiedente intenda allegare la documentazione in copia fotostatica, dovrà attestare la conformità agli originali delle copie fornite, sottoscrivendo l'apposito riquadro.

Tutte le informazioni ed i dati dichiarati in domanda sono resi ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR n. 445/2000

Con la firma apposta il richiedente assume l'impegno di conservazione presso di sé di tutti gli originali della documentazione presentata in copia, ed a esibirli a semplice richiesta dei funzionari istruttori e degli organismi di controllo.

La mancata esibizione degli originali, a richiesta dei citati funzionari, comporta la decadenza dal beneficio richiesto.

N.B. Ogni pagina deve riportare il codice fiscale del richiedente e dovrà essere firmata in calce dallo stesso.